



# L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0. Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Ringraziamo il dott. Cosmi per il suo "preciso" intervento

## Ospedale della Fratta, il suo destino nelle nostre mani

Nel numero scorso il nostro editoriale titolava: "Salviamo l'ospedale S. Margherita alla Fratta". Chiedevamo al dr. Franco Cosmi, Direttore del nosocomio, che era andato in pensione di darci una panoramica della situazione odierna e quali prospettive fossero necessarie per rendere questo nostro ospedale veramente funzionante.

Lo ringraziamo perché, con la passione che gli riconosco, Franco ha aderito alla nostra richiesta e ci ha mandato un articolo che pubblichiamo che illustra in modo concreto quanto serva per rendere veramente efficiente il nosocomio della nostra vallata.

Non entriamo nello specifico perché l'articolo è sufficientemente chiaro ed esplicativo.

Per salvare l'ospedale della Fratta è necessario che la Conferenza dei Sindaci si attivi veramente con piglio per costringere il Direttore Generale ad operare come si deve.

La nostra vallata ha pieno titolo per avere "un vero ospedale". (E.L.)

Caro Direttore

ho letto con interesse il tuo articolo ("Salviamo l'Ospedale Santa Margherita alla Fratta") pubblicato sull'ultimo numero di "L'Etruria".

Ti propongo alcune riflessioni sul passato, presente e sul futuro del nostro Ospedale. È stato inaugurato nel 2005, epoca in cui, per le necessità di efficienza economica, cominciava ad acuirsi il sottofinanziamento del Servizio Sanitario Nazionale che negli anni successivi portava ad una riduzione complessiva dei fondi destinati alla sanità di circa 36 miliardi di euro. Questo, associato alle disposizioni del Decreto Ministeriale 70 del 2015 ("Regolamento recante definizione degli standard qualitativi,

strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera") che dispone la trasformazione, la chiusura o il notevole ridimensionamento dei piccoli Ospedali, senza rivedere adeguatamente la medicina territoriale, ha portato ad una crisi complessiva dell'organizzazione sanitaria come testimoniato dall'allungamento notevole delle liste di attesa e al ricorso alla sanità privata. In Italia negli ultimi 5 anni sono stati chiusi 74 ospedali e perse 22 mila unità di personale con una riduzione di più di 13.000 posti letto, passati da 1 ogni 94 abitanti ad 1 ogni 398, nel contesto di una popolazione che man mano invecchiava. Anche il nostro Ospedale ha risentito di questi eventi e anno dopo anno c'è stato un depotenziamento che ha portato alla situazione attuale che tu hai raccontato molto bene nel tuo articolo. La crisi si è ulteriormente acuita con la pandemia e tutti si sono finalmente accorti della necessità di una rete territoriale ed ospedaliera efficiente ed efficace ed anche dell'utilità dei cosiddetti "piccoli ospedali" (in Italia ce ne sono 175, in Toscana 15).

I parametri su cui si basano le Regioni per la rete ospedaliera sono quelli del citato DM 70 che in pratica non prevede la possibilità della presenza di un Ospedale di base al di sotto di un bacino di utenza di 80.000 persone (il nostro ne ha 53.000). Solo con un bacino d'utenza tra 80.000 e 150.000 abitanti è previsto un Ospedale di base con Pronto Soccorso e OBI, Medicina, Chirurgia, Ortopedia, Anestesia, oltre i servizi di supporto. La terapia intensiva è prevista solo per bacini di utenza superiori a 150.000 abitanti. Gli ospedali che non hanno questi parametri vengono classificati come Ospedali di Prossimità, in cui si prevede un primo soccorso, una zona unica di ricovero per pazienti a bassa complessità di chirurgia e di medicina, guardia medico-chirurgica

in reperibilità notturna, un telefono con internet per collegarsi in rete con un ospedale Provinciale per la teleferretazione e la telemedicina. A questa regola, finora, ci sono state molte deroghe anche nella nostra provincia, tra cui quella per l'Ospedale della Fratta. Però, secondo me, siamo arrivati al bivio del fare una scelta chiara dicendo le cose che stanno: se vogliamo mantenere un vero Ospedale di base, come sarebbe auspicabile, sia pur in deroga, bisogna dotarlo di servizi efficienti e non puramente nominali, che rispettino i parametri fondamentali di una buona assistenza. L'ospedale di prossimità è in pratica poco più di un ospedale di comunità, che noi abbiamo già ed è quello di Foiano che costituisce un punto di riferimento fondamentale per i servizi socio sanitari territoriali e che nell'emergenza sanitaria del Covid-19 ha saputo fornire risposte importanti, insieme alle Case della salute di Foiano, Castiglion Fiorentino, Camucia e Lucignano, con le articolazioni di Cortona, Terontola e Mercatale. Al contrario non può esistere un Ospedale di base con gli anestesisti solo al bisogno, la chirurgia, l'ortopedia, la medicina, la cardiologia, con un numero assolutamente insufficienti di medici anche per la situazione ordinaria e molte senza primario, i servizi di supporto specialistici sempre con l'acqua alla gola e gli infermieri centellinati ed insufficienti alla minima criticità, come si sta verificando per il mancato turnover sia dei medici che degli infermieri! Ne possono conseguire difficoltà organizzative con conseguente ripercussioni su qualità e quantità delle prestazioni. E non sto parlando di questo momento critico pandemico che naturalmente richiede una organizzazione diversa. Il capitale umano è fondamentale nella gestione di qualsiasi organizzazione, figuriamoci di quella ospedaliera. Inoltre al giorno d'oggi sarebbe impensabile avere un Ospedale che, non solo si chiami tale, ma che effettivamente lo sia, senza un setting assistenziale di terapia intensiva o almeno subintensiva. Noi l'abbiamo avuta negli ultimi 20 anni, da quando la subintensiva era a Castiglion Fiorentino e per mantenerla oggi basterebbe assicurare il fisiologico turnover di cardiologi ed anestesisti.

Visto la delicatezza e la complessità di questo problema ricordo che in Germania, ad esempio, il numero di posti letto di intensiva-subintensiva è di 34/100.000 abitanti con 1942 Ospedali (il doppio rispetto all'Italia) in una rete di tanti piccoli ospedali diffusi (666 sotto 100 posti letto) mentre in Italia il numero di questi letti è di 8/100.000. Anche questo in parte spiega il perché in Italia la mortalità per Covid è più elevata che in

## Ora sarà possibile fare più videochiamate per lenire la solitudine degli anziani ricoverati La Misericordia di Camucia dona tablet agli ospiti delle RSA

Sabato 12 Dicembre 2020 la Confraternita di Misericordia "S. Maria delle Grazie" di Camucia-Calcinaiò, unitamente all'Amministrazione Comunale di Cortona, ha provveduto alla consegna a tre

scritti e rispettare gli obblighi sanitari imposti dalla pandemia. La "funzione" socio/culturale che tale gesto ha voluto rappresentare è stata, come detto dal Governatore Grazzini e dal Sindaco Meoni, fare sì che ai "costi" sanitari, sociali ed

funzione di trait-de-union tra loro, mantenendo vivi e sentiti i necessari sentimenti di affetto e di amore. La nostra Misericordia ha subito e convintamente aderito all'iniziativa, facendo da "mediatore" tra le parti e provvedendo poi, come detto, alla loro consegna. Piace ricordare, come "segno" più tangibile della funzione sociale che le due organizzazioni congiunte hanno voluto svolgere, le parole e i gesti di affettuoso saluto e ringraziamento che gli ospiti delle strutture hanno rivolto agli ospiti: se, come recita l'art. 2 del nostro Statuto "La "Confraternita di Misericordia 'Santa Maria delle Grazie - Camucia Calcinaiò' ODV" è un'Associazione di Confratelli avente per scopo la costante affermazione della carità e della fraternità cristiana attraverso la testimonianza delle opere di Misericordia spirituali e corporali, in soccorso dei singoli e delle comunità" sono



Residenze Assistite per Anziani - "Villa Mimose" e "C.A.M. R.S.A del Ferretto" e "La Primula" di Camucia - di tre TABLET, per permettere ai residenti di tali strutture di poter contattare i propri familiari, nel rispetto dell'obbligo del distanziamento sociale, imposto dalle norme anti COVID-19.

Erano presenti alla consegna: il Governatore della Misericordia Alessandro Grazzini, il Vice Governatore Emanuele Marchesini e il Segretario Antonio Sbarra, mentre l'Amministrazione Comunale era rappresentata dal Sindaco, Luciano Meoni, dall'Assessore alle Politiche Sociali Valeria Di Bernardino e dalla dott.ssa Ceccarelli, oltre ai dirigenti ed al personale sanitario delle citate R.S.A.

L'iniziativa ha avuto modo di esplicitarsi nell'ambito del contributo offerto dalla Cassa di Risparmio di S. Miniato al Monte e dal Crédit Agricole, che tramite la Misericordia Toscana ha voluto donare a dette strutture per anziani un certo numero di TABLET per permettere, come detto, ai residenti ed ai loro familiari di comunicare anche a distanza: del resto, è purtroppo nota e tragica consapevolezza che una parte non marginale della diffusione della pandemia in parola sia stata, ancorché involontariamente, determinata dai rapporti e dai contatti che i citati familiari hanno intrattenuto con i residenti. Pertanto, l'encomeabile ed altamente valore sociale del "gesto" descritto maggiormente si evidenzia perché raggiunge due scopi: mantenere vivi e diretti i rapporti come sopra de-

economici che la Pandemia comporta e comporterà, non assuma valenza ulteriore quello della "so-



litudine" cui sarebbero costretti gli anziani delle R.S.A. privati delle visite dei loro cari. Ed, appunto, il TABLET potrebbe svolgere questa

queste le strade che davvero permettono il perseguimento delle finalità sociali ed etiche indicate. (\*)



**RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE**

**Canta Napoli**

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA  
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379  
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net  
Locale climatizzato Chiuso il lunedì



✉ afratini81@yahoo.co.uk  
🌐 www.alessandrofratini.com  
📱 afratini81

ENGLISH SPOKEN  
Via Nazionale 20  
Cortona (AR)  
T. 0575 601867  
Loc. Fratta 173  
Cortona (AR)  
T. 0575 617441  
Via Margaritone 36  
Arezzo  
T. 0575 24028

## Abbaiare alla luna



SEGLUE A PAGINA 2

## da pag.1 Ospedale della Fratta, il suo destino nelle nostre mani

Germania, come tutti gli organi di informazione hanno riportato, oltre che per una fragilità maggiore della nostra popolazione anziana e l'assenza di un piano pandemico, come hanno dichiarato i più esperti epidemiologi. Questo inciso per dire che il mantenimento di un piccolo ospedale con servizi efficienti non è una farneticazione ma un'idea supportata da esempi concreti e funzionali, utile se usato con intelligenza, avvedutezza e integrato in rete. Certo, lì siamo in Germania e qui in Italia, con tutte le profonde differenze di risorse disponibili.

Per tornare ai nostri problemi locali, negli anni passati abbiamo già rivisto l'organizzazione della chirurgia d'urgenza e complessa trasferendola all'ospedale di riferimento. Io penso che sia stata una buona decisione quella di istituire un'area di week surgery di chirurgia generale e ortopedia programmata. Però al trasferimento della chirurgia complessa al centro non c'è stato il controbilanciamento del trasferimento della chirurgia semplice programmata in periferia che avrebbe permesso un miglior funzionamento dell'uno e dell'altro con un risparmio in termini economici visto che da una analisi di contabilità analitica, a parità di intervento chirurgico, quello effettuato in un piccolo ospedale costa meno in quanto i costi fissi di una struttura più piccola sono minori, se, naturalmente, i volumi di attività vengono mantenuti adeguati. Se il campanilismo non deve giustamente esistere, deve valere per tutti! Lo stesso vale per il capitale tecnologico. Che senso ha avere il robot per l'ortopedia e la chirurgia programmata e non poterlo usare o usarlo a singhiozzo? Il rapporto costo-utilità è ampiamente negativo. Se manca il turnover di chirurghi, ortopedici ed anestesisti ed il supporto di una terapia subintensiva è difficile se non impossibile effettuare una attività minimamente sufficiente dal punto di vista

quantitativo, qualitativo e sicuro. Come può funzionare bene un Pronto Soccorso se non abbiamo risposte sollecite per la carenza degli specialisti e l'impossibilità di eseguire esami diagnostici fondamentali? Si scarica tutto sul personale che è in trincea. Ora se questo è per un breve periodo di tempo passi pure. Le criticità temporanee esistono ed è giusto tappare i buchi. Ma se è una organizzazione che deve durare non può essere accettata. Non è funzionale e altrettanto stressante dal punto di vista organizzativo per chi ci lavora. Se non fosse possibile avere una organizzazione sufficiente riguardo competenze e tecnologia per un Ospedale di Base con area chirurgica programmata, per una giustificata mancanza di risorse o per scelte strategiche regionali ed aziendali, per non creare discrepanze tra aspettative e realtà meglio fare scelte diverse ma chiare, come quella di dismettere l'Ospedale e trasformarlo in una struttura sanitaria territoriale, ma con funzioni di eccellenza e punto di riferimento a livello provinciale e di area vasta. Se posso permettermi dei suggerimenti in tal senso c'è necessità di molti servizi oltre alle strutture specialistiche ambulatoriali, come ad esempio una Riabilitazione polispecialistica di riferimento di Area Vasta, fondamentale e attualmente molto carente, una Chirurgia diurna di riferimento provinciale in cui effettuare gli interventi di bassa-media complessità per ridurre le lunghissime liste di attesa, un centro di diagnostica per immagini pesante anche innovativo in un settore così importante per le diagnosi oncologiche e cardiovascolari che sono quelle più frequenti e temibili, oltre la PMA.

Se invece si sceglie, auspicabilmente, di mantenere un Ospedale di base e non di prossimità, in deroga alle disposizioni ministeriali bisogna farlo funzionare bene, in efficacia e sicurezza. Altrimenti, ripeto ancora, meglio fare scelte

comunque diverse dall'ospedale di prossimità. Ne va della sicurezza dei cittadini e degli operatori costretti ad esercitare in una organizzazione che li espone a disagi o persino errori indipendentemente dalle proprie capacità e competenze. D'altra parte quale medico o infermiere, già poco attratto dal punto di vista economico, sarebbe invogliato a venire a lavorare in una struttura che non garantisce parametri adeguati ad una assistenza moderna? Qualunque specialista serio e competente si sentirebbe mortificato e quindi sceglierebbe altri lidi. Se in passato, e in parte tuttora, abbiamo

avuto l'onore di avere professionisti capaci che molti ci invidiavano è perché si riusciva a garantire una organizzazione sufficientemente sicura nell'ambito di una efficiente rete ospedaliera. Ora sinceramente non si capisce come si possa potenziare un ospedale riducendo i servizi!

A me dispiace molto di essere dovuto andare in pensione in un momento così critico dopo 40 anni di servizio nella Valdichiana. Un Ospedale di Base, che ho visto e contribuito a far nascere, può sicuramente ancora essere utile nel far funzionare una Rete Ospedaliera integrata con una Medi-

cina Territoriale che ha sempre dimostrato la sua efficienza, ma che ha bisogno anch'essa di essere potenziata come l'attuale pandemia ha dimostrato. Nel post-covid bisognerà investire anche sui piccoli ospedali, che abbiano ruoli specifici, altrimenti avremo strutture di eccellenza in un deserto assistenziale per i bisogni primari sanitari fondamentali più diffusi di una popolazione con indice di anzianità elevato. Io mi auguro che il nostro ospedale possa continuare a dare il suo contributo fondamentale come Ospedale di Base e non di Prossimità, come ha fatto fin dalla sua inaugurazione, il 4 ottobre del 2005, assicurando quelle attività che ha sempre avuto e sempre hanno dato buoni risultati (pronto soccorso, anestesia, medicina, cardiologia con terapia subintensiva, chirurgia, ortopedia, PMA, laboratorio, radiologia, dialisi, centro trasfusionale, endoscopia e gli altri servizi di supporto) e che potrebbero continuare a

funzionare semplicemente assicurando il necessario ed indispensabile fisiologico turnover di medici ed infermieri e quindi senza costi aggiuntivi. Se questo non fosse possibile, al posto di vivacchiare in una pericolosa insicurezza, meglio trovare soluzioni alternative e trasformarlo in una struttura territoriale di eccellenza di riferimento provinciale integrata con le case della salute esistenti e con l'ospedale di comunità, per dare servizi efficienti ad una popolazione che invecchia e ha bisogno di più risorse per la salute. Questo è un momento storico per la sanità sia a livello nazionale che locale e, se saranno messe a disposizione risorse, come i fondi straordinari europei, bisognerà essere protagonisti. Passato questo triste periodo io penso che la questione sanità della Valdichiana dovrà essere centrale nelle discussioni e decisioni di politica sanitaria.

Un caro saluto.

Franco Cosmi

## Il "cuore" dell'olio

Del resto, se anche il Vate, in una "magica" sera dalle parti di Fiesole, ebbe modo di definire gli olivi "i fratelli olivi" quel miracolo si è ripetuto al Poggetto di Camucia: i fratelli olivi sono diventati, nell'intenzione e nell'operare del Comitato, i "fratelli" tutti, specie i più bisognosi, quelli su cui - come purtroppo noto - la Pandemia da COVID-19 si è abbattuta con più virulenza. Ed a questi "fratelli" gli olivi del Poggetto hanno voluto offrire quanto è stato loro possibile, a che il Natale 2020 non sia ricordato solo per le sofferenze e le privazioni.

nenti del Comitato, che da alcuni anni ha stipulato una Convenzione col Comune di Cortona per la cura "dei beni comuni" e, segnatamente, dell'oliveto che popola il Poggetto, realizzando uno dei punti panoramici più suggestivi di Camucia affacciato sulla Valdichiana. A tale generoso contributo in opere e impegno, si è aggiunto l'altrettanto lodevole finanziamento da parte del citato Punto Vendita COOP Centralita, grazie al quale si è provveduto ad "arricchire" l'offerta con l'acquisto di un congruo numero di Panettoni natalizi.

Il gesto vuole - deve - essere



Ma, molto più semplicemente, con il presente titolo abbiamo voluto rappresentare lo "spirito" e l'intento progettuale dell'iniziativa che il Comitato Cittadino "Il Poggetto" di Via P. Pancrazi in Camucia ha messo in essere, in collaborazione col il Punto Vendita

un seppur modesto contributo ad alleviare, ove possibile, lo stato di disagio e di necessità in cui sembra versino numerose famiglie del nostro territorio, ancor più reso amaro e dolente per il periodo di "festa" che ci circonda nei prossimi giorni. E, del resto, la Pande-



"COOP Centralita" di Camucia e la Parrocchia "Cristo Re" di Camucia. Infatti, in data 21 Dicembre, il citato Comitato ha consegnato al Parroco di Camucia, don Aldo Manzetti, una consistente quantità di generi alimentari di prima necessità - riso, biscotti, latte, tonno, legumi, ecc. - da distribuire alle famiglie bisognose del territorio, a cura e gestione della locale Caritas, il cui numero sembra purtroppo implementarsi sempre di più.

L'impegno finanziario occorso all'acquisto dei citati prodotti è il provento del "lavoro" dei compo-

nia da COVID-19 non ha fatto altro che accrescere tale disagio e tale "sofferenza" colpendo in modo più significativo i ceti familiari più deboli e più disagiati.

Piace, in questa sede, infine ringraziare il Punto Vendita "COOP Centralita" di Camucia, specie nelle persone del Direttore del suo Staff, e il Parroco di Camucia, che hanno messo a disposizione del Comitato collaborazione attiva e proficua al fine del raggiungimento dell'obiettivo che il Comitato si era dato.

Il Comitato cittadino  
"Il Poggetto" di Camucia



a cura di Stefano Duranti Poccetti

Ci siamo quasi, il 2021 sta per arrivare. È stato un anno difficile, quasi impensabile. Dico quasi, perché, osservando il passato della nostra storia, dovevamo aspettarci che prima o poi qualcosa sarebbe accaduto... e altre calamità accadranno in futuro. Ogni passo, ogni problematica, dovrebbe risvegliare in noi il desiderio di fare sempre meglio, imparare ad avere a disposizione sempre più strumenti, scientifici e spirituali, per riparare ogni genere di situazione. Purtroppo non è così, la sola cosa che i governanti imparano sempre meglio è parlare. Migliorano la retorica e la parlantina di volta in volta, mentre peggiora sempre più la capacità d'agire e di prendere scelte nette. Nella vita la differenza la fanno le azioni, perché le idee

non concretizzate (per paura, fragilità, pigrizia, convenienza) a niente servono.

Il Capodanno sta per giungere e sarà senza luci e senza fuochi, e questo sarà forse occasione per dargli un valore intimo e profondo. Bisogna sempre prendere il positivo da tutto ciò che accade e allora prendiamoci quel buono che è arrivato anche da quest'anno complicato, dove siamo stati costretti a dare importanza ai valori spirituali più che a quelli materiali.

In quest'anno abbiamo potuto riconoscerci, specchiarsi, ritrovare noi stessi, e adesso ci lanciamo verso il 2021 con maggiore consapevolezza di noi, sapendo anche che solo agire può fare la differenza.



Via Nazionale, 55 - Cortona - Tel. 0575 601790 - 346 0165025

Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!



MB Elettronica S.r.l.

Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy

Internet: www.mbelettronica.com



INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO  
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA  
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209

Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)  
Tel/fax 0575 631199

**PRONTA INFORMAZIONE**  
**FARMACIA DI TURNO**

**Turno settimanale e notturno dal 28 dic. al 3 gennaio 2021**  
Farmacia Chiaraboli (Montecchio)  
**Venerdì 1 gennaio 2021**  
Farmacia Chiaraboli (Montecchio)

**Domenica 3 gennaio 2021**  
Farmacia Chiaraboli (Montecchio)  
**Turno settimanale e notturno dal 4 al 10 gennaio 2021**  
Farmacia Centrale (Cortona)

**GUARDIA MEDICA**  
Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30

**ENOTECA MEUCCI**  
Loc. Riccio 71, Cortona  
Tel. 0575 67158  
mob. 338 4062152

**La Calonica**  
Soc. Agr. "La Calonica" S. R. L. - Sede Legale: C.S. Pietraia, 25 - 52044 CORTONA (AR)  
Uffici Cantine: Via della Stella, 27 - 53045 VALLANO DI MONTEPULCIANO (SI)  
Tel e Fax +390578724119 - www.lacalonica.com - E-mail: info@lacalonica.com

La vita di Giacomo Debenedetti nel libro di Anna Folli edito da Neri Pozza

## La casa dalle finestre sempre accese



Giacomo Debenedetti e Renata Orenco s'incontrarono una sera d'inverno del 1915 al Teatro Regio di Torino: lei, di nobile famiglia, aveva solo dodici anni ma s'innamorò subito di lui, studente al Politecnico con già all'epoca amicizie fondamentali quali Gobetti, Soldati, Saba e Montale. Quell'incontro fu una sintesi di quella che sarebbe stata la loro vita insieme: cultura, curiosità per tutte le cose, socialità. Ma anche

difficoltà, incomprensioni, delusioni cocenti. *La casa dalle finestre sempre accese* di Anna Folli (Neri Pozza, narrativa) ricostruisce la vita di Giacomo Debenedetti, intellettuale, letterato, critico e scrittore del '900 tratteggiando un ampio affresco di storia e società, da quell'incontro "fatale" a teatro, che culminerà nel matrimonio, ai giorni bui e difficili della guerra, passando attraverso le vicissitudini professionali di Giacomo, uomo dalle molteplici doti ma anche condizionato da difficili scelte professionali non sempre coronate da successo. Sempre un passo dietro al marito, Renata Orenco con la sua vivissima intelligenza e con la sensibilità acuita dal non facile carattere del consorte, sarà la sua compagna e la sua ombra, il suo riferimento e, dopo, la custode della sua memoria. Le finestre della loro esistenza rimarranno sempre aperte, come l'immagine evocata dal titolo del libro, per guardare fuori e consentire a chi è fuori di vedere dentro, con un senso di ospitalità intellettuale straordinario.

Il bel libro di Anna Folli dà ampio spazio a quella parentesi cortonese resa possibile per i Debenedetti dall'amico Pietro Pancrazi che, nei giorni durissimi del passaggio del "fronte", fornì loro l'opportunità di un rifugio nell'ospitale villa Baldelli di Cegliolo portandoli via da Roma e da ben più gravi pericoli: "Cortona - ci diede l'aria libera, un agevole riparo, la fraterna complicità dei suoi abitanti".

E così Renata nelle pagine di quello che per tutti diventerà "Il diario del Cegliolo": "...mi sono alzata prestissimo; dalle finestre vedevo il prato ancora vaporante nell'alba... Mi sono lavata con l'acqua già fredda come ghiaccio, ho infilato le grandi scarpe senza tacco che danno un'andatura risoluta e semplice (che cosa significherà tutto questo cambiare abitudini?)..."

I Debenedetti s'incontravano spesso con l'amico Pancrazi nella sua residenza del Sodo: nella biblioteca di Pietro aveva preso vita

gnà scappare in montagna, stare attenti fino a quella campana che a luglio suonando dà il segnale della liberazione. Arrivano gli alleati, invadono il giardino e il prato comportandosi come se fossero loro a portare la civiltà proprio lì, in Toscana, che della civiltà è stata la culla per secoli. Ma è l'ora di tornare a Roma, lasciare Cortona, cercando di ricostruire la normalità troncata dalla guerra: era l'inverno del 1944. Così scrive Giacomo con acume profetico: "...vogliamo ansiosamente sapere chi siamo, che cosa ci è crollato dietro le spalle, quale civiltà futura si sia annunciata tra la polvere dei cataclismi...". Quanta corrispondenza c'è tra tali parole e il nostro tempo! Questa frase potrebbe essere stata scritta oggi, da qualcuno che sapesse farlo. L'iscrizione al Partito Comunista, nel dopoguerra, portò a Giacomo critiche non entusiastiche con evidente riferimento al suo stile di vita non propriamente coerente: soprattutto quell'ostentazione della tessera che spesso tirava fuori



### Religiosi cortonesi nel mondo Giovanni Battista Rojnel (1709-1774)

Eremita, botanico e studioso di medicina  
di Isabella Bietolini

In questa puntata della Rubrica ci occuperemo di una figura di religioso molto singolare che percorse in sostanza il cammino inverso rispetto ai tanti personaggi che fin qui abbiamo visto: Rojnel, infatti, dall'estero giunse a Cortona e qui dimorò fino alla fine. Fu un "missionario" di semplicità e povertà, ma fu anche studioso di botanica e medicina naturale: di lui, per sintetizzare gli oltre vent'anni di vita trascorsi qui, potremo dire che pregò, studiò e visse di carità finendo per rappresentare un esempio di ascetismo e frugalità.

La sua dimora fu l'Eremito di Martignone, poco più che una grotta, a Teccognano, vicino alla Chiesa di Sant'Angelo. I documenti che lo riguardano risultano custoditi nella Biblioteca comunale ma notevole memoria della sua vita è possibile rintracciarla tangibilmente proprio nella chiesa di Sant'Angelo che, oltre a custodire sotto il vetusto pavimento le sue spoglie, custodisce anche un'epigrafe che ne commemora la figura.

Giovanni Battista era nato a Dieppe, in Francia, il 12 dicembre 1709. Per lunghi anni militò nell'esercito francese al servizio del Re: poi, e qui le congetture si sprecano, la sua esistenza subì un radicale mutamento. Abbandonato l'esercito, lasciata anche la terra natale, egli trovò rifugio in Italia ove rimase fino all'ultimo dei suoi giorni.

I documenti attestano che nel 1746 ottenne l'autorizzazione a vestire l'abito del Terzo Ordine Francescano dopo che erano state accertate e valutate le sue attitudini e "l'integrità morale e probità di vita". Dunque, non era un fuggitivo, un uomo di dubbia fede, né un reprobato scacciato dalla sua terra come qualcuno aveva ipotizzato. Visse a Velletri per tre anni in qualità di custode di una chiesa in questo agendo con "cura, diligenza e vigilanza". Poi, finalmente, giunse a Cortona. Si pensa che a questa scelta l'abbia convinto anche la conoscenza, effettuata forse in Francia, con il patrizio cortonese Filippo Venuti: del resto l'amicizia, ed in certi frangenti della sua vita, la protezione dei Venuti non mancò mai al religioso francese. Il vescovo di Cortona Luigi Gherardi, con documento proprio datato 25 giugno 1750, lo nominò Eremita custode dell'Oratorio di San Girolamo a Martignone imponendogli l'obbligo di assistere con "tutta la debita fedeltà et attenzione alla custodia dell'Oratorio... gli concediamo licenza di poter questuare per il suo sostentamento per

questa Città...".

Vita grama, si potrebbe dire, considerato che l'eremo era poco più che una spelonca: ma comunque si trattava di una scelta cui Giovanni Battista non venne mai meno. Se si esclude un breve rientro in Francia nel 1752 (per ragioni mai appurate ma probabilmente legate alla famiglia) Rojnel rimase a Teccognano fino alla morte. Nel 1755 il Luogotenente Commissario della città di Cortona gli concesse l'ulteriore permesso di "...poter questuare per suo sostentamento entro i limiti di Montanare, Terontola e S.Eusebio con che osservi le regole per i Romiti, e coll'obbligo di rendere conto ogni anno...": questo permesso fu regolarmente rinnovato fino al 1774, anno della morte, segno inequivocabile del comportamento proba e frugale dell'eremita. Che rendiconto mai avrà potuto stilare il pover'uomo? Cosa mai avrà raccolto nelle campagne povere della seconda metà del '700 dove la carestia spesso dilagava insieme alle epidemie? Chissà! Eppure la vita di Giovanni Battista fu piena di interessi: si dedicò allo studio della botanica e della medicina naturale, condividendo questo interesse con l'amico Filippo Venuti e con l'Abate Mattia Moneti, parroco di Sant'Angelo. Il Venuti ebbe in animo di fondare, in collegamento con la già operante Accademia Etrusca, una Società Botanica: e di questa furono soci sia Rojnel che Moneti. Una vita da scienziato, quindi, in coerenza con quel secolo che tra le tante cose annoverò anche il fiorire della botanica, le scienze naturali, la ricerca dell'evidenza scientifica.

Dopo oltre vent'anni passati a studiare, pregare e mendicare, il 12 ottobre 1774 Rojnel si spense: la famiglia Venuti, proprietaria della Villa nel cui perimetro era l'eremo, gli dette rifugio nei suoi ultimi giorni, strappandolo a quella grotta fredda che per lui aveva costituito l'unico tetto. Il Marchese Benvenuto Venuti ci dà notizia in una lettera che il povero eremita aveva redatto un testamento lasciando le sue sostanze in parte ai familiari in parte alla popolazione di Sant'Angelo con l'obbligo di costituire una dote per la giovane più povera. I suoi indumenti li assegnò ad un compatriota che viveva a Cortona. Visse di carità, lasciò le sostanze faticosamente accumulate ad altri poveri ed in silenzio sparì dal contesto in cui con garbo si era mosso per tanto tempo. Non fu un "missionario" nel senso classico del termine, ma di certo lo fu per singolarità e modestia.



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

**Basilica di S. Margherita:  
Maria Santissima e S. Caterina  
D'Alessandria nei rilievi marmorei  
di Olimpia Bruni**

Dopo S. Basilio, proseguendo il nostro percorso nella descrizione delle opere situate all'interno della Basilica, sotto la statua di Santa Margherita che si trova in una grande nicchia posta in alto nella parete destra del transetto, lato valle, analizziamo le altre figure scolpite nel 1580 dal bravo cortonese Ascanio Covatti detto il *Franciosino*. La prima figura di sinistra ci mostra Maria Santissima in preghiera con il rosario tra le mani, mentre nella seconda abbiamo Santa Caterina D'Alessandria con la palma del Martirio.

Nell'arte e nelle apparizioni, soprattutto nell'arte occidentale, la Madonna viene rappresentata spesso in statue e dipinti mentre tiene in mano un rosario. È un'immagine popolare, confermata anche dalle apparizioni di Lourdes e Fatima dove in entrambe le occasioni la Vergine Maria è apparsa, appunto, con un rosario in mano.



Maria SS e S. Caterina

La Madonna del Rosario è una delle tradizionali, più celebri ed importanti raffigurazioni nelle quali la Chiesa cattolica venera Maria: la Vergine è rappresentata con una veste azzurra e una corona del Rosario tra le mani. Si tratta di un'immagine particolarmente frequente nella devozione dopo la Controriforma (epoca del rilievo di Covatti) la cui iconografia è

ripresa da quella, più antica, della Madonna della Cintola.

La Madonna è un grande maestro, e come ha detto Papa Francesco nel 2013, "il Rosario è una scuola di preghiera, il Rosario è una scuola di fede".

L'altro rilievo raffigura Santa Caterina D'Alessandria tanto cara a Santa Margherita, che, nel 1288, si impegnò per ricostruire la Basilica dedicandola a Sant'Egidio, San Basilio e, appunto, a Santa Caterina D'Alessandria.

La Santa è anche ricordata nel Laudario di Cortona, un manoscritto del 1250 che raccoglie testi e musiche di alcune laude. Si tratta del Codice cortonese 91, originariamente appartenuto alla Confraternita di Santa Maria delle Laude in Cortona e rappresenta la più antica raccolta laudistica, corredata di notazione musicale, che sia giunta sino a noi. In particolare le laude sono così suddivise: le prime sedici sono dedicate



Giacomo, Renata, Elisa e Antonio nel 1939, ripresi nella terrazza di via Sant'Anselmo all'Aventino.

in quei giorni difficili un cenacolo letterario e con loro c'erano i Pavolini, Nino Valeri, Vittore Branca. Ma giungevano anche il farmacista, il parroco, il preside. Le discussioni si animavano, la conoscenza veniva scambiata e la guerra pareva più lontana.

Sono giorni di un'intensità fortissima, anche quelli di Natale trascorsi nella villa di Cegliolo vicino ai grandi camini accesi, con emozioni indimenticabili: Anna Folli le rievoca utilizzando spesso le dirette parole dei protagonisti. Sono scene come di affresco: le grandi sale, il fuoco, il cenacolo dei letterati e poi anche i bambini che giocano e che ascoltano poiché Giacomo Debenedetti spesso si fa insegnante e coinvolge nei suoi racconti.

Ma gli eventi prendono il sopravvento: ci sono pericoli, biso-

gni di tasca per esibirla, come ricorda l'editore Mario Andreose, causava commenti. Non cambiò opinione nemmeno dopo i fatti di Ungheria nel 1956. Sembra quasi, a conoscerlo tra queste righe, che cercasse una qualche certezza in un impegno che forse non era del tutto nelle sue corde.

Il capitolo che riguarda questa sua "svolta" è del resto intitolato "Un comunista immaginario".

Alberto Moravia, cui lasciamo la conclusione, così lo definì: "Era un personaggio delicato, elegante, colto, sottile e intelligente che il destino aveva fatto nascere in un'epoca poco adatta, brutale e mercantile. Egli era consapevole di questo contrasto ed era appunto questa consapevolezza a conferire alla sua civiltà un po' straziante".

Isabella Bietolini



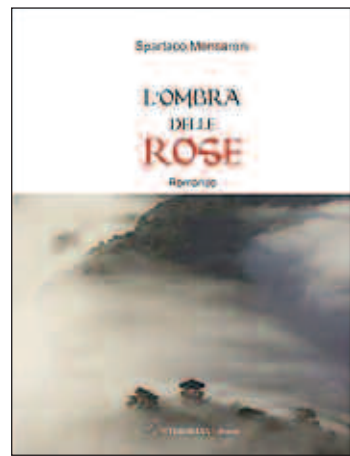
Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984



RESTAURI, RISTRUTTURAZIONI, ALLESTIMENTI  
CORTONA, Loc. OSSAIA - Tel. 0575-678538 / 335-7681280  
e-mail: info@lovarisas.it  
diamo un futuro al nostro passato

La intricata, ma appassionante, vicenda di due giovani mercanti italiani alla conquista dell'Oriente nel magmatico XIV secolo della grande crisi economica, sociale e civile dell'Europa medioevale, nel nuovo romanzo di Spartaco Mencaroni

# Basso Medioevo, commercio, guerra, amore e peste all'Ombra delle Rose



Si intitola "L'ombra delle rose" ed è un romanzo storico uscito circa un mese fa per i tipi di Intermedia Edizioni. Ha già avuto buoni, positivi riscontri di critica e di attenzione sulla stampa e nei social. E' un testo molto articolato, a narrazione lenta ed insieme rapida, che si dipana per oltre quattrecento pagine quello pubblicato nel mese di novembre 2020 dal giovane medico cortonese Spartaco Mencaroni.



Il nostro giornale lo ha presentato ai lettori in anteprima già il primo novembre scorso. Ora, dopo averlo letto e gustato con piacere, allo stesso modo di quando da ragazzi si andava alle veglie invernali della nostra società contadina toscana di una volta, cerchiamo di darne una essenziale recensione che ci auguriamo possa invogliare altri lettori ad acquistarlo. Soprattutto, a leggerlo in questo tormentato tempo di pandemia Covid-19 e a farne regalo ad amici e parenti per un 2021, che, senz'altro, sarà di svolta e di ripresa della nostra vita sociale e civile, nonostante le rigide briglie tirate del neoliberalismo capitalista. Intricata, avventurosa ed ap-

passionante vicenda di due giovani mercanti italiani (Marco e Ducio) del Milletrecento che, a rischio della vita, tentano di far fortuna andando alla conquista del mitico Oriente, disvelato in Genova, proprio sul finire del 'Dugento', dal Milione di Marco Polo, percorre tutte le pagine di un romanzo, che affascina ed inchioda il lettore ad un racconto, che mescola sapientemente verità storica e finzione narrativa, riproponendo gli insegnamenti di quei valori umani, come l'amicizia e l'amore familiare che l'odierno imperativo del profitto e della violenza vorrebbe sradicare anche dall'ombra delle rose.

Valori che questo romanzo di Spartaco Mencaroni invece recupera e diffonde come opera educativa contemporanea a partire dalle pagine in cui ci introduce nell'oasi della tenuta di "Rosa Ombrosa", dove l'amore di Marco e Teodosia trova il suo nido ed insieme la svolta per la ripresa di un cammino che, dall'estate 1347, punterà ad attraversare le montagne della Georgia orientale e, con l'aiuto dei "soldati di ventura" Erdon e Burqan, aprirsi la strada dell'Asia.

Di quell'Asia, cioè, sognata dai due mercanti tramite il libro scritto da Rustichello da Pisa (sotto dettatura del grande viaggiatore veneziano Marco Polo e, nei primi decenni del Trecento, un vero best-seller per i giovani italiani di allora) e che ora, negli anni di metà XIV secolo, avevano conosciuto e calpestato, commerciando tra guerre, avventure, combattimenti e generando amore, amicizia, fede in Dio e futuro nel giardino di Rosa ombrosa. Un giardino dove la bella e sensuale Teodosia, mamma del piccolo Gianrico e amante cortese, si erge a figura femminile di armonia umana e di futuro sociale e civile.

All'ombra delle rose dei giardini di una tenuta agricola sulla frontiera del Mar Nero con il mondo nuovo del Gran Khan che avanza verso l'occidente, la storia d'amore di Marco e Teodosia, ambientata nella cornice teatrale di una grande civiltà al tramonto, si mescola con quella di Teresa e Burqan.

Infatti, nelle ultime pennellate dell'ultimo capitolo, la bella penna di Spartaco Mencaroni trova il messaggio felice e positivo di un domani che si affida allo sgambetto del bimbo Gianrico, delle sue manine che sfogliano i petali vellutati di una delle rose piantate sulla tomba del soldato di ventura Erdon. Ma, soprattutto, nell'annuncio della nuova vita che Teresa porta in grembo e che Burqan accoglie con un lungo bacio d'amore, mentre i petali delle rose di Teodosia, sfogliati dal vivace bambino di Marco, volteggiano nell'aria limpida di un cielo che, nell'estate 1352, finalmente, annuncia serenità, pace e prosperità, dopo tanta violenza e lutti.

Insomma, la storia immaginata e raccontata dal nostro giovane concittadino Spartaco Mencaroni, oggi stimato medico ospedaliero in quel di Lucca, facendoci ripercorrere i tormentati anni della Bisanzio e dintorni del periodo 1346-1352, può davvero aiutarci a

ritrovare la strada del "ricominciare a vivere" in questo nuovo tempo di "nuova peste", dove le nostre città, i nostri villaggi si trovano, ancora una volta, immersi nella nebbia del giudizio finale, delle risposte umane al nostro dove andare e cosa fare.

Un'ultima considerazione: la protagonista femminile Teodosia, figura dell'amore terreno, in alcuni momenti della narrazione, come quello del colloquio tra Marco e l'anziano sacerdote Giovanni Berengario nell'antichissima basilica di Bisanzio, fa pensare ad una rivisitazione laica, in chiave moderna, della vita di Santa Teodosia da Costantinopoli, patrona degli ammalati e martirizzata nel 729 per l'amore di Gesù Cristo.

Per saperne di più: Spartaco Mencaroni, *L'ombra delle rose*, Intermedia Edizioni 2020, ISBN: 978-88-6786-270-2, acquistabile in libreria ed online.

Ivo Camerini

## Il cortonese Massimo Magurano, tra i migliori curatori di mostre italiane



Conosciamo bene Massimo Magurano, che ormai da anni crea eventi d'Arte e cura mostre di grande valore. L'ha fatto nel nostro territorio e lo fa anche nel resto d'Italia, proponendo eventi d'indubbia qualità, l'ultimo quello con protagonista l'Armata di Terracotta cinese, in esposizione presso l'Outlet Valdichiana. Nel 2021 Magurano sarà menzionato quale uno dei migliori curatori di mostre italiane.

"La notizia che io venga inserito, assieme ad altri naturalmente, tra i Curatori migliori o più attivi italiani per il 2021, mi ha colto davvero di sorpresa e di questo ovviamente ne sono felice. Sicuramente in questi anni non ho lavorato pensando che un giorno potessi ricevere onorificenze di settore, ma ho voluto e cercato di migliorarmi costantemente", afferma Magurano, che attualmente sta curando gli eventi legati al Natale di Monteverchi: "Sono orgoglioso di aver curato il Natale presso la città di Monteverchi per questo 2020, che è in fase (finalmente) di chiusura. Il risultato mi ha sorpreso, perché a lavoro ultimato e presentato ci siamo accorti di aver il primato per il Natale Digitale più lungo e completo di tutto il territorio regionale toscano." Nonostante le complicazioni del periodo quindi Magurano ha portato a casa ottimi risultati e anche un libro: "La storia dell'Arte dal caffè della mattina al bicchiere della staffa", pubblicato da Bertoni Editore, in cui, in modo originale e fresco, riassume, nell'arco di poco più di cento pagine, la Storia dell'Arte, partendo dagli arbori e giungendo alla prima metà del Novecento. Per concludere, secondo il curatore, questo periodo porterà a netti cambiamenti: "Non credo che

questo cambiamento sarà immediato ovviamente, ma è probabile che dopo tutto la variabile, non solo estetica, delle proposte culturali sarà diversa o stravolta. Certo, dovremo affrontare tutto con calma e rispettando le basi, che sono ormai ferme da sessanta anni ad eccezione di rari esperimenti, ma questa sarà la direzione. L'evoluzione non ci deve spaventare!"

L'argomento credo sia davvero complesso, ma non difficile da affrontare.

La cultura non è mai stata primaria in Italia, perché da tutti considerata scontata. Uno dei motivi di questo comportamento "distratto" è che noi nasciamo e cresciamo in uno dei Paesi più belli del mondo, che tanto ha dato alla cultura globale, basti pensare al patrimonio che l'Italia detiene, questo però paradossalmente ci ha reso pigri nel cercare altre e nuove soluzioni, che sono ormai fondamentali in un'epoca in cui innovarsi è assolutamente necessario.

In tutti i Paesi civilizzati vi è una corsa consapevole alla riqualificazione dei territori ed eccellenze di cui si dispone, creando una sorta di "competizione di offerta", noi non siamo certi ridotti "male", ma sicuramente il primato è un ricordo lontano.

Mi auguro che la tragedia che stiamo attraversando crei nuovi spunti di riflessione dai quali ripartire e discutere.

Indipendentemente da come la si possa pensare, cambierà il modo di fare cultura, che sia esso concepito in senso pubblico o privato.

Non credo che questo cambiamento sarà immediato ovviamente, ma è probabile che dopo tutto la variabile, non solo estetica, delle proposte culturali sarà diversa o stravolta. Certo, dovremo affrontare tutto con calma e rispettando le basi, che sono ormai ferme da sessanta anni ad eccezione di rari esperimenti, ma questa sarà la direzione.

L'evoluzione non ci deve spaventare!

Stefano Duranti Poccetti



## Le origini dell'Etruria

Nel trentesimo anniversario della nascita, i redattori di un secolo fa vollero ricordare ai lettori le origini del nostro antico giornale. Dall'Etruria del 2 gennaio 1921. "Il desiderio di possedere un giornale per la diffusione fra il popolo dei più elementari principi educativi e scientifici e per la registrazione dei fatti e degli avvenimenti di maggior interesse, desiderio che perfino i nostri antichi padri sentirono ed effettuarono nei loro *acta diurna*, non si era ancora manifestato in mezzo all'apatia popolazione cortonese fino allo scorcio del sec. XIX. Proprio in questo periodo di tempo occorre alla mente dei nostri concittadini Sigg. Ezio Cosatti, Ugo Bistacci, Icilio Nibbi e Silvio Passerini, giovani di singolare intelligenza, la geniale idea della fondazione di un periodico. Se non che, fra le altre difficoltà, specialmente di carattere finanziario, due seri ostacoli si presentarono, fin da principio e si opposero all'attuazione della idea vagheggiata dagli iniziatori della stampa cortonese. Prima di tutto bisognava trovare una tipografia adatta a pubblicare il giornale, in secondo luogo era necessario dare al giornale stesso un titolo ed un programma che non urtassero contro la suscettibilità dei cittadini. Risolto, dopo non lievi sforzi e tentativi, il

sognava fissare il programma. Rispetto a questo però gli assennati giovani, consci della importante missione della stampa in mezzo al popolo, si misero ben presto d'accordo. Fari riconoscere l'errore, punire il vizio, tributare le meritate lodi ai buoni ed ai volenterosi, raffinare lo spirito dei cittadini parve ai fondatori il più utile e bel programma che potesse essere svolto. Bando quindi ai dibattimenti politici, ai discorsi veementi contro persone ed istituzioni, ai pettegolemi e ad ogni altra sorta di eccessi, cause non ultime della rovina dei periodici. Fedele a questi suoi nobili fini il primo giornale cortonese, uscito alla luce il 17 gennaio 1892, ha potuto sopravvivere fino ad oggi, suo trentesimo anno di vita e di lavoro, spettatore imperturbato del triste naufragio di altri fogli pubblici, venuti su con propositi litigiosi e con programmi esclusivamente politici. Noi dunque, o cortonesi che avemo nell'Etruria la sincera divulgatrice dei nostri piccoli trionfi nel campo degli studi e del lavoro, che durante la guerra lontani, trovammo in lei la benevola consolatrice del nostro animo stanco dai lunghi mesi di trincea, ammiriamo, nel suo giorno natalizio, il fermo carattere e l'eroico sforzo di questo giornale che, in mezzo a difficoltà, perduti i



problema della pubblicazione, mercede l'aiuto del sig. Emilio Alari, che, in quei giorni appunto, apriva in Cortona una piccola tipografia, restava l'altro ostacolo non meno preoccupante e difficoltoso del programma e del titolo. A questo proposito vari furono i pareri e lunghe furono le discussioni fra i neo-giornalisti. I nomi di "Eco del popolo" e di "Risveglio" parvero pericolosi per un giornale che doveva vivere nella città dei tredici conventi. Con fine tatto pensò allora il Sig. Ugo Bistacci di scegliere una denominazione più arcaica e perciò più conveniente alle vecchie idee dei cortonesi. Trovò infatti il nome di "Etruria", che, proposto ai compagni, fu accettato ad unanimità. Così anche l'altro ostacolo era superato Ora bi-

sognava fissare il programma. Rispetto a questo però gli assennati giovani, consci della importante missione della stampa in mezzo al popolo, si misero ben presto d'accordo. Fari riconoscere l'errore, punire il vizio, tributare le meritate lodi ai buoni ed ai volenterosi, raffinare lo spirito dei cittadini parve ai fondatori il più utile e bel programma che potesse essere svolto. Bando quindi ai dibattimenti politici, ai discorsi veementi contro persone ed istituzioni, ai pettegolemi e ad ogni altra sorta di eccessi, cause non ultime della rovina dei periodici. Fedele a questi suoi nobili fini il primo giornale cortonese, uscito alla luce il 17 gennaio 1892, ha potuto sopravvivere fino ad oggi, suo trentesimo anno di vita e di lavoro, spettatore imperturbato del triste naufragio di altri fogli pubblici, venuti su con propositi litigiosi e con programmi esclusivamente politici. Noi dunque, o cortonesi che avemo nell'Etruria la sincera divulgatrice dei nostri piccoli trionfi nel campo degli studi e del lavoro, che durante la guerra lontani, trovammo in lei la benevola consolatrice del nostro animo stanco dai lunghi mesi di trincea, ammiriamo, nel suo giorno natalizio, il fermo carattere e l'eroico sforzo di questo giornale che, in mezzo a difficoltà, perduti i

Mario Parigi

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE
ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE
Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestro Vetraio
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE
terretrusche
Property Manager - Villa Vacanza - Residence Holiday
Apartment Rental - Cleaning Hotels and B&B
Wedding Planning - Transport & Taxi
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events
Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax. +39 0575 604686
info@terretrusche.com - www.terretrusche.com

# Un Museo della civiltà contadina

- Al Sindaco di Cortona sig. Luciano Meoni

- All'Amministratore Delegato della soc. Bonifiche dei Terreni Ferraresi dott. Federico Vebioni

E' con vivo piacere che vedo, che da qualche mese si stanno attivando lavori di ristrutturazione di alcune case coloniche nell'Azienda delle Bonifiche dei Terreni Ferraresi a Santa Caterina, in particolare in località Buturniolo, che è un caratteristico oggetto attorniato da migliaia di ulivi, dove sarebbe stato bello aver collocato l'ospedale di Santa Margherita a

Fratra.

La società ha già effettuato delle operazioni di trasformazione delle antiche abitazioni dei contadini ed anzi, in località Granai, ha operato una qualificazione certamente interessante perchè qui, in una leopoldina opportunamente recuperata, ha posto la sede centrale amministrativa ed ha ubicato alcuni magazzini e stazioni di vendita dei tanti prodotti che la società produce sui molti ettari che ha a disposizione.

La società della Bonifica dei Terreni Ferraresi continua nel re-

cupero di questi fabbricati, attraverso una specifica società denominata appunto "Società delle Leopoldine", che ha contraddistinto e qualificato il territorio gestito da questa antica società. Mi ha colpito vedere questi notevoli e gloriosi edifici avvolti da impalcature che vogliono significare l'avvio per la salvaguardia di molta storia dell'intera Val di Chiana ma, in particolare, della "mia" cara frazione di Santa Caterina.

Ho seguito, con vivo interesse, in vari appuntamenti conferenziali molti passaggi che hanno portato alla concreta realizzazione di questi interventi di ristrutturazione. Ho visionato, con avidità, mappe, cartine e disegni dove venivano proposte modifiche di intervento delle varie case contadine ed in verità pensavo che nulla si stesse facendo in concreto, fino a quando non ho visto delle tubature piazzate per lavori operativi.

Molti anni fa proposi alla precedente amministrazione comunale di Cortona di organizzare un incontro con la dirigenza della società delle Bonifiche. Il progetto, che era stato avviato e condiviso anche da molti cittadini, sindacati, istituti scolastici, nel lontano 1996, era quello di far ristrutturare e quindi far "vivere o rivivere", in una casa leopoldina, il Museo della Civiltà Contadina.

rischio, a breve, di scomparire per l'usura del tempo e perchè è sempre più difficile trovare adeguati ed idonei spazi per conservarli.

Sarebbe interessante associare a questa proposta anche l'ottimale conservazione o il recupero attraverso il restauro di tanta oggettistica, di alcuni particolari pezzi come il carro agricolo, oggettistica della cantina, le molteplici attrezzature per il lavoro dell'aia, della cantina e dei campi. Per completare il progetto si protrebbe creare uno spazio anche per realizzare una "scuola artigianale" che, attraverso l'opera di mani esperte, sappia mantenere e, in qualche caso, restaurare la tradizionale oggettistica contadina.

Abbiamo sul nostro territorio una qualificata scuola l'Istituto professionale: "Angelo Vegni" a Centoia che ha delle specificità che potrebbero essere coniugate con il museo, parlo in particolare della gastronomia. Non vado a specificare tutti i risvolti che potrebbero sorgere nel contesto dell'attività museale e quella del ristoro. Lascio a tutti ampia visione degli sviluppi che potrebbero sorgere. In alcune località italiane è stato fatto un interessante investimento sulla musealità della civiltà contadina e molte città hanno creato i presupposti per risponde-

## Ricordando Mauro



Carissimo Mauro, il 15 dicembre 2010, esattamente 10 anni fa, ci hai lasciato. Ricordiamo benissimo quel giorno così triste, anche se si dice che il tempo è galantuomo ed attenua il dolore.

Anche quest'anno è arrivato Natale e la tua Cortona è tutta illuminata e al tramonto offre uno spettacolo fantastico: vie, vicoli, giardini, balconi, vetrine si accen-

dono mostrando tutti i colori dell'arcobaleno.

Nella piazza del municipio troneggia un grande albero tutto pieno di stelline colorate. Poi ci sono nel sottofondo musiche natalizie e proiezioni sulle facciate del Comune, della torre, dei musei.

Però in giro si vedono poche persone tutte munite obbligatoriamente di mascherine per proteggersi da un terribile nemico, il coronavirus, che ha ucciso con la sua virulenza milioni di persone in tutto il mondo.

Anche Cortona non è stata indenne ed alcune famiglie cortonesi hanno perduto i loro cari.

Quindi questo Natale non è come gli altri, è piuttosto triste.

Caro Mauro il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori. Aiutaci a trovare la forza di superare questo terribile momento.

Con l'Amore e l'affetto di sempre.

**Anna Maria, Gabriella, Francesco e tutti i tuoi cari**

## Beppe Vinciarelli chef del ristorante "al Paradiso"



era abbastanza variegata, ma nei suoi menù trionfavano specialità cortonesi come ad esempio, papardelle al cinghiale e soprattutto bisticche alla brace.

In giovane età Beppe, nativo di Monsigliolo, aveva praticato addirittura il mestiere di ciabattino, ma nel tempo libero mediante dispense studiava l'arte culinaria.

Dopo circa 6 lustri come "primario" (reparto-cucina), il nostro uomo una volta in pensione, insieme al figlio Enzo, aprì in via Roma il ristorante "Il Cacciatore". Naturalmente anche in questa nuova alternativa ebbe i soliti successi, dovuti anche alla collaborazione della moglie Vittoria specializzata nella preparazione degli antipasti.

Inoltre per noi del G.C. Pedale Lento quella di Vinciarelli è stata una perdita molto grave soprattutto quando organizzavamo le nostre tradizionali cene. Beppe presso la "Capanna del Tauci" si sita in via di Mezzo che porta a Fratta, elaborava i più impensati e gustosi menù.

Il "nostro Beppe" era per tutti esempio di generosità, onestà e disposizione.

Adesso, in un fantomatico immaginario, lo vediamo sempre indaffarato in cucina ed è naturale che sia lo chef del Ristorante "al PARADISO".

**Daniilo Sestini**



La riqualificazione di molte case leopoldine è stata ed è opera importante ma, ovviamente queste sono state "stravolte" ed usate per svariati utilizzi: agriturismi, case private. Se dall'esterno la leopoldina fa ancora bella mostra di se, internamente tutto è stato trasformato.

Al comitato, che allora sorse, ed a me in modo particolare, interessava il recupero di una casa leopoldina per riqualificarla con lo scopo di poterla mostrare al pubblico nella sua funzione originale cioè rivivere come era allora la stalla, l'erbaio, la cantina, il granaio, la loggia, la cucina, le camere, il colombaio e tutti gli annessi quali: la concimaia, la porcilaia, i silos per il foraggio, le stufe per il tabacco, le capanne, fossero recuperate e riportate alle loro antiche funzioni.

Ovviamente tutte le stanze andrebbero arredate in modo originale. Ciò sarebbe possibile, e la cosa è ancora fattibile, perchè molte persone, anche del nostro comune, hanno in serbo diversi materiali che potrebbero trovare posto nella casa colonica. Va detto che questi materiali corrono il

rischio di scomparire per la proposta che andiamo facendo. Recuperando queste strutture e gli oggetti a questa corrispondenti, si va anche verso la valorizzazione della nostra storia.

Vero è che proprio nel nostro comune fa bella mostra di sé il "Museo dei Borghi" in località Centoia, dove è collocata tanta oggettistica che ci ricorda il nostro passato, ma è anche vero che se questo materiale fosse disposto e catalogato nei luoghi specifici sarebbe veramente una cosa eccellente.

Infine anche per la stessa Società delle Bonifiche e per il nostro Comune, un museo della Civiltà Contadina così espresso sarebbe una interessante risorsa e una tappa per un percorso turistico e di valorizzazione del territorio. L'idea quindi di recuperare una leopoldina a questo fine la rimando a chi può darci una risposta positiva: l'Amministrazione Comunale di Cortona, la Dirigenza delle Bonifiche dei Terreni Ferraresi, diversamente un mio sogno che è nel cassetto, qui continuerà a restare.

**Ivan Landi**



## Brevi dal territorio

a cura di Laura Lucente

**12 dicembre - Cortona**

Rocambolesco incidente a Ossaia di Cortona. Un'auto è letteralmente entrata nella sala di un'abitazione della frazione. Le cause sono in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine.

L'uomo che era alla guida del mezzo è stato preso in carico dai sanitari del 118 per le cure del caso. Sul posto anche i Carabinieri di Cortona.

**19 dicembre - Arezzo**

Una truffa romantica ordita ai danni di ignare donne pronte a pagare pur di salvare un amore. Dietro ai messaggi sentimentali c'era però una vera e propria organizzazione criminale.

La Guardia di finanza di Torino ha arrestato 14 nigeriani e un italiano, tutti uomini, residenti nelle province di Torino, Arezzo, Aosta. Quattro indagati hanno l'obbligo di firma, mentre altre 50 persone sono state denunciate a piede libero. Nell'operazione le Fiamme gialle torinesi hanno sequestrato beni per 1.4 milioni di euro. L'accusa principale è quella di aver truffato donne di tutto il mondo con false promesse di matrimonio.

Secondo quanto emerso dalle indagini, gli uomini adescavano le donne, residenti in Europa, Asia e Nord America, in siti di incontri on line, con l'obiettivo di intrecciare relazioni sentimentali a distanza. Una volta conquistata la loro fiducia - anche con promesse di matrimonio, richiedevano loro denaro adducendo improvvise necessità finanziarie riconducibili, ad esempio, ad una ingiusta detenzione in carcere oppure a gravi malattie dei propri figli.

Per risultare più affascinanti e credibili, i truffatori si spacciavano per agenti dell'Interpol, piloti di aerei, comandanti di grandi navi, ingegneri petroliferi, militari impegnati all'estero, così rafforzando sia la costante impossibilità di incontrare le vittime, sia le improvvise necessità di soldi. In un caso una donna ha versato a uno dei truffatori 500mila euro con un singolo bonifico.

Un'altra, nel corso degli anni, si è fatta spillare un milione e 300 mila euro. Ci sono poi casi meno onerosi, in cui la vittima ha perso solo qualche migliaio di euro. Alcune delle personeaggirate sono risultate così coinvolte da arrivare a vendere le proprietà di famiglia e ad indebitarsi per soddisfare le sempre più pressanti richieste di denaro dei truffatori.

**21 dicembre - Cortona**

Ancora un incidente stradale ieri mattina nell'incrocio di via Dei Mori nella frazione cortonese di Camucia. Due auto si sono scontrate e nell'urto una delle due si è ribaltata.

Nell'impatto è rimasto ferito uno dei conducenti. Si tratta di un uomo di 40 anni residente a Camucia. Sul posto sono accorsi i sanitari del 118 oltre ai Vigili del fuoco del distaccamento di Tavarnelle e la polizia municipale di Cortona. I soccorritori hanno riscontrato sul ferito alcuni traumi e per questo hanno disposto il suo trasporto in codice giallo con l'ambulanza infermieristica all'ospedale delle Scotte di Siena.

L'incrocio è stato spesso teatro di incidenti di questo tipo. Nei prossimi mesi il Comune ha disposto la realizzazione di una rotonda per renderlo meno pericoloso.

**22 dicembre - Casentino**

Le sue intenzioni non sono state comprese subito anche se, di fatto, il suo fine era molto semplice: lasciare la sua dolce metà a bocca aperta. Peccato però che nel mettere in atto la super sorpresa lui, giovanissimo casentino, è stato scambiato per un ladro tanto che sono dovuti intervenire i carabinieri di Bibbiena.

Il curioso episodio si è registrato nella giornata di ieri a Talla. A lanciare l'allarme è stato il proprietario di casa che, sul proprio smartphone, ha ricevuto un messaggio con tanto di immagini e riprese video dove un individuo con piumino, borsone e paraorecchie si muoveva furtivamente nei pressi dell'abitazione.

I carabinieri di Bibbiena hanno raggiunto il luogo segnalato tentando di coglierlo con le mani nel sacco. Ma, una volta arrivati sul posto, hanno scoperto che il presunto malvivente altri non era che un giovane che stava lasciando fuori dall'abitazione una sorpresa per la propria amata.

"La fulminea indagine dei Carabinieri - spiegano da Bibbiena - rassicurava il proprietario dell'abitazione e garantiva la buona riuscita della sorpresa".

Purtroppo il 10 dicembre se ne è andato un altro pezzo della nostra Cortona. E' venuto a mancare a 86 anni "Beppe Vinciarelli" ex Capo cuoco del famoso ristorante "Tonino".

Beppe è rimasto per 30 anni immerso nel suo lavoro sempre tra pentole e tegami. La sua cucina



**ANTONIO VINERBI**  
Infermiere Libero Professionista

- Prestazioni infermieristiche
- Medicazioni
- Iniezioni
- Educazione Sanitaria
- Clisteri

PER MAGGIORI INFO anche WhatsApp  
338 29 85 760

www.infermieredomiciliare.com  
e-mail: antonio.vinerbi@alice.it  
Loc. Montanare, 50H - 52044 Cortona Arezzo



## ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it



**CONCESSIONARIA TIEZZI**

**INFORMAZIONI E SERVIZI**

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampla gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)  
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it  
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

## Tempo di Natale, tempo di ricordi

**M**ai come quest'anno le tradizioni per le feste natalizie riscuotono attenzione. Calze appese al camino, nastri rossi e campanelli benauguranti, vischio e agrifoglio richiamano un passato di gioia cui ci piace collegare le nostre speranze di un 2021 all'insegna della serenità e della salute. Tra tante usanze tipiche della nostra zona, il ceppo di Natale è di sicuro uno degli elementi più presenti nella storia non soltanto della Valdichiana ma anche di numerosi altri Paesi, pur con le dovute varianti.

Tutto questo, anche se oggi del ceppo permangono poco più di una debole traccia nel dolce a forma di tronchetto presente su molte tavole. In passato infatti il ceppo, ossia un grosso tronco di legno, veniva lasciato bruciare nel camino di famiglia, simbolo del focolare domestico, per tutte le notti delle feste natalizie dalla Vigilia fino all'Epifania e una volta consumatosi le sue ceneri erano sparse nei campi come fertilizzante. La tradizione del ceppo sembra d'altro canto risalire al XII secolo anche se le sue origini sono sicuramente più antiche come attesterebbero il legame tra il focolare natalizio e l'altare domestico dedicato agli antenati e l'usanza di accendere falò volti ad allontanare i tristi presagi del solstizio d'inverno.

Con l'avvento del Cristia-

nesimo l'abitudine si è caricata di nuovi significati: il ceppo servirebbe infatti a scaldare Gesù Bambino e per questo va lasciato ardere dalla Natività fino all'Epifania.

In Valdichiana il ceppo di Natale si è nel tempo caricato di ulteriori connotazioni e riti: in campagna la sua accensione era accompagnata da preghiere, filastrocche o canzoncine recitate dai bambini della casa e chiamate "Ave Maria del Ceppo" e sempre in Valdichiana il tronco era ritenuto portatore di doni soprattutto prima dell'arrivo in Italia dell'albero di Natale e di Babbo Natale.

Il ceppo era allora addobbato con candele e dolcetti che venivano poi donati ai bambini della famiglia.

A volte addirittura il ceppo si presentava ai piccoli la sera della Vigilia impersonato da uno degli adulti di casa e donava dolci ai bambini buoni, cipolle e carbone a quanti si erano comportati male. In alternativa, i bambini delle campagne mettevano un fantoccio fuori dalla finestra con un cesto e aspettavano che il ceppo durante la notte vi deponesse i doni.

In contesti rurali il ceppo assume allora i connotati di Babbo Natale e della Befana, con il suo ruolo di giudice del comportamento dei piccoli e connotati in parte magici.

Un aspetto che merita riconsiderare e riscoprire.

E.Valli

### CAMUCIA

## Il Presepe di Patrizio: semplice ma ... significativo

**H**o fatto visita al presepe dell'amico Patrizio Sorchi nella chiesa di Cristo Re a Camucia. Su un semplice tavolino Patrizio ha riprodotto la chiesa con il suo campanile e davanti, su un lato ha ubicato un albero che voleva rappresentare quel tenace leccio che stanziava davanti alla chiesa. Ai piedi della piccola pianta un mini presepe ma che raccoglie tutto il sacro significato della natività. La strutturazione dell'intera opera è gradevole perché è curata nei particolari e strappa al visitatore viva ammirazione.

Patrizio negli anni scorsi, in un edificio adiacente alla chiesa, aveva sempre preparato, con cura minuziosa di particolari, un presepe che veniva visitato da molti cittadini. Il presepe presentava accorgimenti elettrici ed elettronici che davano musicalità e movimento a tutte le scene della natività, la

vita campestre e la pastorizia. Quest'anno, anche per osservare le ordinanze sanitarie, Patrizio ha "trasportato" il suo presepe all'interno della chiesa.

Qualcosa però è cambiato: nei locali usati precedentemente vi era una spaziosità ed una valorizzazione della tecnica propria di Sorchi, quest'anno tutto è stato riprodotto in modo più raccolto, più semplice. La semplicità non ha significato facilità di costruzione, anzi a quanto ho sentito da Patrizio vorrebbe "disfare" il campanile e costruirne uno più rispondente. Per me va bene così, è importante e significativo il suo impegno, la sua volontà creativa che si sposa benissimo con la sua sensibilità e fede religiosa.

Bravo Patri per questo impegno che ti viene da lontano, da quando costruivisti il presepe con don Ferruccio Lucarini, in quella chiesa ai piedi delle nostre colline, in quel di San Pietro. **Ivan Landi**



### MONSIGLILO

## Nel Presepe entra la sofferenza del nostro tempo

**N**el presepe della chiesa di Monsigliolo quest'anno si è annidato il male, non nel senso metaforico del peccato da redimere ma della malattia, la nostra malattia, il Covid-19 che ci ferisce e ci uccide. Non poteva essere altrimenti, d'altronde. A gennaio 2020 scrivendo del presepe vivente di Pietraia auspico che i presepi si aggiornassero e, in luogo di ricostruzioni parafilologiche (ovvero false) di antichi mestieri e situazioni di vita inattuali, immettessero i veri mali del nostro mondo: povertà ma-

medico ha raccontato che, guardando quell'anima in pena, non trovò altro da fare se non abbracciarlo, l'unica cura che potesse somministrargli in quel momento, e probabilmente la più efficace. Quella foto è circolata in tutto il mondo e è diventata un simbolo della condizione umana: la sofferenza di un uomo che si spegne nella condivisione emotiva e fisica di un altro uomo. Sulla strada di ghiaia che spartisce il presepe e porta alla mangiatoia, quella che nei passati Natali era percorsa da pastorelli stupiti che cantavano le lodi, quest'anno, a Monsi-



teriali e morali, droga, malattie e marginalità. Purtroppo la storia ha dato a tutti l'occasione di interpretare fin troppo appropriatamente questa possibilità. E così, sulle assi di fondo della capanna del presepe di Monsigliolo - che, secondo l'intuizione del mai dimenticato amico Mario Bonomelli, sta rannicchiato sotto l'altare come in una cuccia liturgica -, è quest'anno ben visibile la stampa di una foto che tutti conosciamo per averla vista nei giornali e in tivù, quella del medico coperto di maschera e camicie che abbraccia il povero uomo malato con la testa canuta che si aggirava sperduto nel corridoio di un ospedale. Il

gliolo, i realizzatori hanno anche posto le pietre d'inciampo di una mascherina e di uno stetoscopio. Strumenti medici per monitorare la salute del corpo umano, nell'anno in cui è stata messa a repentaglio ed è stata più insicura e vulnerabile. Sono simbologie che non ci sarà bisogno di spiegare. Sono comprensibili e toccano sensibilità e corde profonde che tutti abbiamo. Potrebbero perfino riuscire a estrarre il Natale da un involucro di troppo zucchero per restituirlo a una speranza che ci piacerebbe riassumere così: ogni gesto d'amore genera un Natale interiore ininterrotto.

Alvaro Ceccarelli

## Non è mai troppo tardi



**D**avanti all'ingresso centrale della Casa della Salute a Camucia da qualche giorno ho visto ben piazzato un gazebo che può accogliere alcuni cittadini che devono attendere di entrare per espletare le proprie richieste sanitarie. Non è nulla di eccezionale ma, per lo meno, quando piove o farà più freddo vi sarà un sicuro riparo, è un "punto di attesa" abbastanza efficiente ed utile per la cittadinanza. La domanda che mi è sorta spontanea è perché nulla si fa presso l'ufficio postale che ha già un piccolo antingresso e con qualche protezione, può essere ampliato anche nell'adiacente porticato. Perché non si è predisposto nulla all'ufficio comunale dell'Urp presso la stazione ferroviaria, e perché ancora, dove è possibile, nulla è stato predisposto presso gli ingressi molto frequentati delle banche, le farmacie, gli uffici dei sindacati? Le lamentele e le segnalazioni sono agli orecchi di tutti, ma è possibile che nessuno veda e soprattutto ...

proveda? Eppure mi pare che siano stati nominati personaggi che dovrebbero segnalare queste sensibilità altrimenti lo facciamo da qui da questo giornale che ascolta e registra le cose positive ma anche quelle negative di una comunità. Questa sensibilità è stata colta dalla nostra Usl ed allora facciamo tesoro dei suggerimenti atti a migliorare la vita e sostenere i cittadini a superare i molti disagi che specialmente oggi ci colpiscono. Per queste migliorie non ci vogliono notevoli impegni di spesa, né credo autorizzazioni per l'uso del suolo pubblico. Manca semplicemente la volontà di andare incontro a semplici ed elementari esigenze delle persone ed in particolare di quelle anziane che, con l'avvicinarsi delle stagioni fredde, sono più esposte ai rischi. Speriamo, con tutto il cuore, che qualcuno legga e che soprattutto qualcosa si faccia e, come diceva l'amato maestro romano Alberto Manzi nella sua famosa trasmissione televisiva andata in onda dal 1960 al 1968, "Non è mai troppo tardi". **I. Landi**



## Le favole di Emanuele

La storia a puntate

### Il Tuttù senza fari e la sorpresa dei canti di Capodanno

Capodanno era ormai alle porte e con lui il tradizionale concerto con canto finale.

Tutti gli anni il gallo Novello deliziava tutti con i suoi splendidi accenti, omaggiando così il bel paesino che lo aveva adottato. Era arrivato qualche anno addietro, con la sua compagna, la Raspolona, ed era subito divenuto una celebrità. Era però un po' vanesio, ossia, viveva un po' tra le nuvole ed era molto pieno di sé. Così di buon mattino si alzò, si affacciò dalla porta del pollaio e partì per intonare la sveglia, come tutte le mattine. Ma dalla sua gola non uscì neanche un suono. Provò e riprovò, ma niente; non riusciva più a cantare. Con la voce roca corse dalla Raspolona, ma anche lei non poté far altro che constatare il terribile evento. Che fine avrebbe fatto il canto di Capodanno?

Insieme, Novello e Raspolona andarono da Doc e anche lui rimase malissimo; non c'era altro che chiedere aiuto al Tuttù. Sì, il Tuttù era molto amico di un altro gallo, Piselloski, un gallo francese di origine polacca che viveva nella fattoria di Woff. Aveva un carattere difficile ma era molto più dedito al lavoro del suo collega, Novello. Così Doc e Novello si recarono alla casa garage del Tuttù e gli raccontarono tutto. Il Tuttù allora chiamò Woff. Insieme si recarono al pollaio controllato da Piselloski. Lui se ne stava là, con le sue belle piume bianche che gli coprivano anche le zampette. Controllava che le galline razzolassero in posti sicuri e che non facessero assembramenti davanti alla porta delle ceste dove venivano deposte le uova. Appena vide arrivare Woff e il Tuttù, con un cenno mandò le galline dentro il pollaio, poi si mise dinnanzi alla porta ad aspettarli. Woff lo salutò e lui rispose con un potente chicchirichì; passò la parola al Tuttù che gli spiegò l'accaduto e gli presentò la richiesta da parte di Doc e di Novello. Il gallo ascoltò attentamente, poi rimase in silenzio guardando a terra. Alzò lo sguardo e disse che lo avrebbe potuto fare, solo ad una condizione, che fosse Novello in persona a chiederglielo. E' già, perché fra lui e Novello non scorreva buon sangue. Piselloski appena arrivato in paese a cercar lavoro aveva fatto la sua conoscenza e

non era stata una esperienza piacevole. Novello lo aveva umiliato, ma non in una gara di canto, bensì in combattimento.

Novello era molto più grande e Piselloski non si arrendeva mai, ma se non fosse arrivato Woff gli sarebbe andata male. Adesso Novello aveva bisogno di lui, perché a cantare era bravissimo anche il piccolo Piselloski. Il Tuttù tornò da Doc, gli raccontò che il piccoletto era disposto a sostituire Novello ma ad una condizione. Decisero di andare insieme da Novello, per cercare di convincerlo. Appena sentita la richiesta di Piselloski, Novello andò su tutte le furie e per la rabbia si chiuse nel pollaio. Al Tuttù allora venne un colpo di genio; avrebbe chiamato la sua amica Befana, lei di certo aveva un po' di spirito per le feste natalizie e sarebbe riuscita a convincerlo. Provò a contattare Babbo Natale per farsi dare il numero di telefono della Befana, ma lui era già in ferie. Non ci fu bisogno di fare altro, la Befana lo aveva già sentito e con la sua scopa giunse alla casagarge in un baleno. Scese dalla scopa e poi porse al Tuttù una piccola ampolla, con dentro ancora un po' di spirito delle feste, dicendogli che avrebbe funzionato solo se i due fossero stati vicini.

Fu fissato un incontro tra i due galletti a casa del Tuttù, in terreno neutrale. Per obbligarli ad essere presenti chi non si fosse presentato sarebbe stato considerato un fufone. Colpiti nell'orgoglio, i due galletti si presentarono senza guardandosi negli occhi, dandosi le spalle.

Il Tuttù tirò fuori dalla cassetta laterale la piccola ampolla e la cosparsa nell'aria. Come per magia l'atmosfera cambiò d'improvviso, i due galletti si voltarono lentamente e finalmente si strinsero le ali facendo pace.

I canti di Capodanno era salvi e i due galletti, ormai indivisibili amici, si scambiarono consigli e suggerimenti, proprio come avrebbe dovuto essere.

Novello disse l'orchestra e Piselloski cantò in maniera impeccabile. Quello fu ricordato come il più bel Capodanno di sempre e il paese ebbe due rivali in meno.

Emanuele Mearini  
nito.57.em@gmail.com

**Tosco-Umbro PhysioMedica**  
CORPO, SALUTE, NATURA

**Centro accreditato Equistasi**

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)  
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719  
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

**Molesini**  
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona  
Tel./Fax 0575 - 62.544  
www.molesini-market.com  
wineshop@molesini-market.com

## MERCATALE

## Improvvisa, prematura, sconvolgente scomparsa di Leonardo Breccia



Nelle prime ore del 7 dicembre scorso l'intero paese è stato dolorosamente scosso dalla sconvolgente, incredibile notizia della improvvisa scomparsa, avvenuta nel corso della notte, di Leonardo Breccia, 73 anni, persona a tutti familiare e da tutti ben voluta. La gente di Mercatale, appreso il luttuoso avvenimento, non ha esitato ad accorrere e dare aiuto e sostegno alla moglie, prof. Silvana Domenichini, rimasta sola in casa fino all'arrivo della figlia Chiara, residente col marito e la sua piccola Maria a Umbertide.

Rivedo ancora Leonardo nella sua età giovanile con i suoi molti interessi tecnologici rivolti specialmente ai motori, agli strumenti elettronici, al suo aeroplanino teleguidato ora qua ora là a volteggiare sul cielo della valle. Nel 1973 si era sposato e l'anno successivo era felicemente divenuto padre di Chiara, oggi laureata in materie letterarie come la madre e docente nelle scuole medie superiori.

Circa in quegli anni lui aveva aperto un fornito negozio di prodotti alimentari zootecnici, ben gestito e con una vendita che gli recava quella soddisfazione che sa dare un lavoro piacevole e gratificante. Con l'andare del tempo, però, iniziò ad accusare grave intolleranza sia al contatto che alla vicinanza con quei prodotti zootecnici, sino al punto di doverne cessare la vendita e chiudere il negozio per non mettere a grave rischio la sua salute.

Per Leonardo e la sensibilità del suo carattere quella obbligata rinuncia fu cosa di immenso sconforto; essa veniva a spezzargli anche il quotidiano rapporto dialogico con tanta gente, sia nella bottega quanto nella piazza antistante, che teneva desto il suo spirito e lieto il suo umore. Fu come chiudersi in se stesso trovando unica, plausibile e confortevole alternativa nella famiglia e nella distrazione, in primo tempo, dell'hobby orticolo in un suo possedimento a Lisciano Niccone.

Di lui rimarrà in tutti il vivo ricordo di persona accurata, particolarmente stimata per l'onestà, la lealtà, l'amore per la famiglia e il rispetto per gli altri. Molta perciò la gente all'ultimo saluto con le esequie celebrate il giorno dell'Immacolata nella chiesa di Mercatale da don Morgan.

Alla moglie, alla figlia, al genero Emmanuele, alla nipotina Maria e agli altri congiunti rinnovo l'amichevole espressione del mio cordoglio assieme quello de L'Etruria.

Mario Ruggiu

## Illuminazioni natalizie allestite con arte dalla Pro Loco

Le luminarie natalizie sulle vie e le piazze di Mercatale, allestite con l'aiuto economico del Comune dai ragazzi della Pro Loco Val di Pierle, hanno avuto veramente l'effetto di sollevare lo spirito triste dato dalla grave emergenza del momento.

Una scenografia assai meritevole dei moltissimi "mi piace" arrivati sui post dei giovani realizzatori, specialmente in merito alla immagine augurale qui nella foto, costruita con delicata arte ai giardini del paese.

M.R.



Auguri tra il verde

## Misericordia di Terontola

## Riunione sociale ed auguri natalizi

Nel pomeriggio di lunedì 21 dicembre 2020, nei locali parrocchiali, si è svolta l'annuale riunione della Misericordia di Terontola per il consueto bilancio dell'attività e per gli auguri natalizi dei soci. Nel rispetto delle norme anticovid, hanno partecipato una trentina di associati e il Governatore Leopoldo Franchini ed il parroco don Luca Lazzeri hanno presieduto questa importante assemblea annuale.

Il Governatore Franchini ha brevemente illustrato il bilancio sociale e il programma per il prossimo anno 2021.

Il parroco don Luca Lazzeri si è unito alle parole di Leopoldo facendo gli auguri di buon Natale a tutti i soci e, dopo una preghiera a San Sebastiano, patrono delle Misericordie d'Italia, ha impartito la Santa benedizione ai presenti e alle loro famiglie.

Al termine della riunione la terontolese Stefania Mezzetti ha consegnato ai presenti un omaggio natalizio della propria Azienda Agricola.

Sono intervenuti, con parole di ringraziamento e di saluto, tra gli altri, i soci e volontari: Alfredo Fabbri, Lino Pioppi, Giuliano Roggiolani, Marta Sommariva, Giuseppe Zuccherini.

Ivo Camerini

## Mercatale ha perduto con dolore la signora più anziana, Disma Vanni ved. Scirpi

Il 4 dicembre si è serenamente spenta, alla rispettabile età di 98 anni, Disma Vanni ved. Scirpi, nata in terra fiorentina, a Montaione, e mercatalese d'adozione sin dal 1956. Con la sua scomparsa, Mercatale ha con dolore perduto, come si suol dire, la nonna del paese, quella cioè fra le sue esistenti persone venuta al mondo prima d'ogni altra.



Il suo trasferimento qui da noi avvenne cinque anni dopo il suo matrimonio, celebrato a Montaione nel '51 con un nostro conterraneo graduato nell'Arma, il sig. Pietro Scirpi, conosciuto a Subbiano dove egli, reduce da lunga prigionia in Africa Orientale, prestava allora servizio. Stabilitasi, dopo il

pensionamento di Pietro, nella nuova residenza di Mercatale, la coppia aveva già Annamaria di quattro anni, la figlia che rallegrava la loro unione e per la quale intesero e seppero collaborare intensamente.

Per Disma non fu difficile inserirsi in questo nuovo ambiente, la sue insite doti di intelligenza e interesse verso ogni meritevole apprendimento la resero in breve tempo disinvolta concittadina, bene accolta e stimata dall'intera comunità. La fine educazione unita alla signorilità delle sue maniere erano tuttavia da lei rese sempre nella loro evidente naturalezza, con pura semplicità e spontanea modestia.

Fra i suoi primi desideri manifestò quasi subito anche quello di non limitare i propri impegni alle sole faccende domestiche, ma di aiutare ancor più la famiglia con qualche diversa occupazione, tanto che il lavoro non le mancò e ben condotto per vari anni in una azienda artigianale nel vicino territorio di Lisciano Niccone. Ma in un brutto giorno del 1969 il suo Pietro, uscito per un breve giretto in macchina con un amico, non poté fare ritorno a casa: una morte improvvisa lo aveva strappato ai suoi cari.

Disma e Annamaria restarono sole. Annamaria aveva allora 17 anni, frequentava il liceo quasi giunta alle soglie dell'università; per la madre e ancor più per gli studi della figlia l'avvenire si era tristemente oscurato. Ma l'intelligenza e l'avvedutezza di Disma,

poi la solida volontà e la bravura di Annamaria seppero superare ogni ostacolo fino ad una brillante laurea della giovane, conseguita in breve tempo alla facoltà di Lettere.

Da allora il tempo è volato, Annamaria oggi moglie e madre di due figlie e nonna dello splendido Francesco, è in pensione dopo una lunga docenza conclusa in un istituto superiore.

La signora Disma, fino a pochi anni fa quando passeggiava o si recava in chiesa la incontravo spesso, ogni volta nella sua ordinata figura; nello scambiarsi il saluto c'era sempre il suo delicato sorriso e il gentile parlare lieve-

mente ancora trasparente di fiorentino accento.

Da qualche tempo non si vedeva più, amorevolmente accudita in casa dalla figlia, dal genero Nazzareno Bricchi e nella loro possibilità dalle nipoti Valentina e Lucia.

L'estremo saluto alla scomparsa ha avuto luogo nella chiesa di Mercatale il giorno 5 con rito celebrato da don Morgan e riverente partecipazione di molta gente.

Lo scrivente e il giornale L'Etruria porgono ad Annamaria, a Nazzareno, alle nipoti e agli altri parenti le loro affettuose condoglianze.

Mario Ruggiu



## Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarvi.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

## Risparmio, tutela, crescita: il ruolo dei Consulenti Finanziari

Nei giorni scorsi Paolo Molesini, Presidente di Assoreti (la **Confindustria del Risparmio Gestito**) in occasione della presentazione al mercato del "Rapporto Eumetra" sul risparmio delle famiglie italiane, ha giustamente sottolineato l'importanza della consulenza come "guida" per la crescita del nostro Paese. Lo ha fatto, soprattutto, focalizzando l'osservazione sul contributo dato, in termini di rendimento, ai Portafogli gestiti in una cornice di Consulenza Finanziaria.

Soprattutto è stato evidenziato che **esiste un costo della "non consulenza"**, misurato dalla diffusa presenza sul mercato di Portafogli inefficienti, scarsamente diversificati e non finalizzati per obiettivi di investimento ed orizzonti temporali; le caratteristiche che sono proprio alla base della pianificazione finanziaria e patrimoniale. Senza contare i danni - ancor più significativi - che derivano dal cosiddetto "fai da te" e dalla gestione "emotiva" del proprio risparmio in condizioni di incertezza, simile a quella che stiamo sperimentando a causa dell'attuale pandemia, ma che già si erano verificate più volte nel corso degli anni precedenti, seppur per cause diverse.

Osservazioni che sono confermate dal dibattito sull'eccessiva massa di liquidità che giace sui conti correnti delle famiglie (ed anche di molte aziende), segno eloquente di una situazione di spiazzamento rispetto al futuro, anche prossimo, che francamente è difficile da biasimare.

**Tutto ciò conferma quanto sia corretto affermare l'importanza della "mission" svolta da questa categoria professionale, per valorizzare e capitalizzare la più importante risorsa di cui dispone l'Italia cioè il risparmio nazionale, mediante la gestione per-**

sonalizzata dei singoli risparmiatori, soprattutto nel delicato passaggio di trasformazione in investitori, utile alla crescita del Paese, contribuendo a rendere più robusti - o se non altro meno fragili - i Portafogli delle famiglie. Se poi tutto questo contribuisce anche alla crescita del PIL ed alla stabilità finanziaria delle finanze pubbliche, l'obiettivo è ancora più auspicabile.

Proprio l'insorgere della pandemia ha dimostrato, nella generalità dei casi, l'inadeguatezza nella gestione della risorsa "risparmio", di fronte ai rischi presenti e futuri che si scaricano sulla sfera della salute, della protezione del reddito e del lavoro - come mai prima d'ora - soprattutto nelle fasce di popolazione che, pur risparmiando, sono le più esposte a questi rischi.

Dovremmo coniugare la gestione della finanza personale in termini di "gestione del rischio", sia individuale che familiare. Questo comporterebbe benefici, non solo per chi la pone in essere, ma anche per la collettività, attraverso l'utilizzo di forme di protezione dai significativi danni economici causati da rischi "estremi" (come la perdita del lavoro, o il suo ridimensionamento) destinando i risparmi a tale scopo, utilizzando gli strumenti finanziari o assicurativi più adatti.

Senza contare il prezioso contributo che questa professione può dare sul versante previdenziale, in modo specifico per i più giovani. Esempi di "economia mista", che vede la coesistenza di un ruolo pubblico, necessario e prevalente, affiancato da una gestione moderna ed efficiente del risparmio privato: in questo senso, quello del Consulente Finanziario può essere (anche) un vero e proprio ruolo "sociale".

dfconfin@gmail.com

## CORTONA

La Compagnia del Piccolo Teatro

## Alimenta il Battito del Cuore di Cortona

In questo sconsolato momento desidero sottolineare come il gruppo delle Donne e degli Uomini della Compagnia del Piccolo Teatro di Cortona alimentino con forza il Battito del Cuore della loro Comunità.

I Soci nei giorni 19 e 20 Settembre u.s. hanno organizzato la prima edizione della "Estemporanea di pittura Marco Nocchia" che ha visto partecipare 32 concorrenti provenienti da varie regioni italiane.

Per volontà del Consiglio Direttivo del Piccolo e per espresso volere della famiglia Nocchia, sponsor della manifestazione, il giorno 17 dicembre u.s. le opere premiate sono state donate al Comune di Cortona e alla Banca Popolare di Cortona, nello specifico la prima classificata del pittore Antonio Altieri e la terza di Carmine Antonio Mazziale al Comune, mentre la seconda di Mauro Del Vesco alla Banca Popolare di Cor-

tona.

Presenti alla piccola cerimonia il Presidente del Piccolo Ferdinando Fanfani e il Tesoriere dell'associazione Osvaldo Cucciniello che hanno consegnato i quadri al Sindaco Luciano Meoni e al Vice Sindaco e Assessore alla Cultura Francesco Attesti e al Direttore Generale della Banca Popolare di Cortona Roberto Calzini che li conserveranno e esporranno all'interno degli uffici.

Ancora una volta si sottolinea come il Consiglio Direttivo del Piccolo Teatro di Cortona insieme ai Soci di adoperino in impegno e sensibilità per la Comunità di tutto il territorio del Comune di Cortona nonostante le grandi difficoltà caratterizzate dalle esigenze organizzative dovute alla pandemia. Al riguardo si ringraziano gli sponsor per la fiducia accordata.

Piccole ma sempre significative Iniziative.

Roberta Ramacciotti blog  
www.cortonamore.it@



Il sindaco Luciano Meoni e il presidente del Piccolo Ferdinando Fanfani

FIDEURAM  
Private Banker

Dott. Daniele Fabiani EFPA  
Via di Tolletta, 24 (angolo via G. Monaco) - 52100 Arezzo  
Cell. 335 5902719 - email dfabiani@fideuram.it

Di Tremori Guido & Figlio  
S.R.L. = 0575/63.02.91

"In un momento particolare,  
una serietà particolare"

Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

La scomparsa di Lidia Menapace

# Quando Lidia venne a Cortona

Con la morte di Lidia Menapace il Covid ha spento una donna formidabile e un pezzo della migliore storia italiana. Quando ci lasceremo questa peste alle spalle ci accorgeremo del deserto di solitudine che essa ha prodotto e dello scempio che ha arrecato alle nostre memorie personali e alla memoria civile del Paese interrompendo brutalmente tante vite di grande valore. Lidia Menapace era una di queste vite, di lungo

venne in Consiglio Comunale per la commemorazione contemporanea del 70° anniversario della proclamazione della Repubblica e dei 125 anni dalla nascita di Vannuccio Faralli, cortonese di Montsigliolo, antifascista e eletto alla Costituente proprio in quel 2 giugno del 1946 nella circoscrizione di Genova, città di cui fu anche sindaco al momento della Liberazione. La sezione ANPI di Cortona prese la decisione di ricordare i due fatti con il conio di una me-

attivista politica, culminata nel 2006 con l'elezione a senatrice nelle file di Rifondazione Comunista. Lidia accettò volentieri l'invito pur non avendo mai conosciuto Vannuccio Faralli. Lo scoprì attraverso le parole di Mario Parigi, suo biografo ufficiale, che procedette alla ricostruzione dei fatti che portarono alla nascita della Repubblica sunteggiando, insieme, la lunga vicenda di Vannuccio Faralli, che a quella nascita - insieme con tanti altri partigiani, Costituenti e politici democratici - contribuì, pagando anche il prezzo del carcere e della tortura. Al momento in cui Lidia ebbe la parola dall'allora assessore Albano Ricci parlò dell'emozione che sentì in quel 2 giugno quando, per la prima volta, lei e le donne italiane, si recarono alle urne per votare liberamente e dell'orgoglio che tutte provarono di poter finalmente decidere del futuro dell'Italia come cittadine con pieni diritti. Parlò ancora della sua esperienza di staffetta partigiana e poi del suo impegno di femminista e di combattente per la conquista di un'autentica parità fra uomini e donne non solo su una scala nazionale ma mondiale, parlò del bene comune come motore dell'agire in società e della sua scelta di aderire alla sinistra perché nei valori di quella parte politica vedeva uno strumento per il miglioramento del mondo. Erano i giorni del referendum sulla riforma del Senato secondo il modello Renzi-Boschi. Con la sua abituale schiettezza Lidia Menapace dichiarò che non si sarebbe tirata indietro e che avrebbe espresso il suo sentimento in merito. Lo fece dicendo che a-

vrebbe votato no e argomentandone le ragioni. Probabilmente le sue dichiarazioni diviserò l'uditorio e le stesse autorità comunali presenti, Lidia ne era consapevole ma fieramente incurante. Ciò che appariva in quella donna piccola e minuta, che con difficoltà riusciva a far emergere la testa dal piano dello scranno, era una eloquenza senza incertezze, una chiarezza di idee matematica e una volontà di ferro. Possedeva una coerenza che non l'aveva mai abbandonata in oltre nove decenni di vita e che con inflessibile fermezza ribadiva a ogni parola.

La cerimonia finì con la presentazione della medaglia da parte del suo autore Enzo Scatragli e con la distribuzione di un esemplare a ogni parente di Vannuccio Faralli in ricordo del duplice anniversario. Mentre il presidente dell'ANPI Emanuele Rachini svolgeva la consegna, in molti, a cominciare dalla allora presidente del Consiglio Comunale Lorena Tanganelli che le porse un mazzo di fiori, iniziarono a avvicinarsi a Lidia. Si percepiva in queste persone una attrazione quasi magnetica per quella donna e un senso di riverenza per la sua storia nobile e il suo carisma. Alcuni le stringevano la mano, altri si complimentavano o si facevano fotografare insieme con lei. Avviene che le parole e i modi di certe persone entrino in sintonia con la parte migliore di noi e si saldino a dei valori che abbiamo dentro senza magari neppure saperlo. Ci sono specchio. Così accadde quel pomeriggio estivo con Lidia Menapace a coloro che le si stringevano intorno.

Alvaro Ceccarelli



Lidia Menapace al centro fra Lorena Tanganelli e Mario Parigi

corso con i suoi 96 anni, ma di intatta freschezza intellettuale. Aveva preferito il cognome del marito, Menapace, rinunciando al suo, Brisca, perché, certo, le sarà sembrato profetico e pienamente conforme alle sue intenzioni e alle sue speranze. Se c'era una cosa che Lidia avrebbe voluto fare sempre era, infatti, parlare e portare pace ovunque. Anche quando salì in montagna con i partigiani cattolici scelse di non usare mai le armi e dopo, nella sua vicenda pubblica, ha detto sempre no alla violenza armata e sì alla forza delle idee.

Lidia è morta all'ospedale di Bolzano in pochi giorni e senza deperimento intellettuale, intelligente e lucida come sempre era stata, e come i cortonesi la conobbero il 2 giugno 2016 quando

daglia in bronzo affidata allo scultore castiglione Enzo Scatragli, il quale raffigurò il volto e la capigliatura leonina di Vannuccio Faralli sul recto, gli stemmi delle sue due patrie, Cortona e Genova, sul verso e una scritta commemorativa sul bordo. Il titolo della conferenza in cui sarebbe stata presentata fu stabilito in "Uomo della Repubblica". Era un titolo che congiungeva due storie e i cui intenti, in sala del Consiglio, furono ben illustrati nell'intervento del presidente dell'ANPI cortonese Emanuele Rachini.

Come testimone di quel 1946, Ida Nocentini - socia dell'ANPI che la conosceva -, aveva già in precedenza proposto di invitare Lidia Menapace affinché raccontasse la sua esperienza di Resistente e di

# Dobbiamo essere creativi



Cortona si scopre deserta. L'inverno è da pochi giorni iniziato e nel suo piccolo centro poche persone s'incontrano in passeggio. "i Vecchi" stanno in casa, ma la verità è che in pochi la abitano e questa silenziosa realtà che fa tanto inquietare i commercianti cortonesi e tutto il settore legato al turismo è devastante e comune a tutte le piazze d'Italia!

In queste apparentemente inaridite situazioni ambientali sta nascendo, inaspettatamente, un nuovo sentimento: l'Amore per il proprio territorio, forse è solo il risveglio di un qualcosa sopito ma si riscopre l'originaria Bellezza Italiana! La scopriamo nel dettaglio di un cornicione o nella prospettiva di una via senza auto, nel timpano in pietra che sovrasta un portone nell'incastro delle pietre nelle mura secolari. Prima eravamo disordinatamente in troppi in giro a coprire la magnificenza del nostro Bel Paese.

E' sotto gli occhi di tutti come l'Industria del Turismo avesse foderato Cortona di uno strato di finto Splendore. I prosciutti in vetrina e le caciotte in bellavista, buone ma non poetiche e in linea col conte-

Creiamo un Grande Concerto di Idee e realizziamole senza interporre i confini partitici.

Il Covid insegna che non ha pregiudizi di età, sesso e stato sociale!

Presto il vaccino riaprirà le frontiere, non facciamoci trovare impreparati. Abbiamo avuto mesi per pensare, progettare e fare e purtroppo ne abbiamo ancora da trascorrere in protezione.

Allora diamoci da fare!

Apriamoci a nuove prospettive! Riprendiamo contatti con i nostri artigiani, ridisegniamo gli oggetti da esporre in vetrina, proponiamo "di nostro", diamo spazio al cotone al lino e meno alla plastica. Dobbiamo essere Coraggiosi!

"Ma certe cose non si vendono più!" Bene se richiamiamo con la "qualità" si presenteranno turisti di qualità! Persone che apprezzano le materie nobili, che compiono una scelta quando acquistano perché l'oggetto è frutto di un desiderio di ammirazione e non solo sfoggio di ricchezza o sfogo di frustrazione.

Questo è un Processo Importante, Profondo e Radicale che solo una Pandemia può favorire. Cavalchiamo lo stallone imbroccato, domiamolo diventerà un cavallo di razza.

Tempo per studiare ne abbiamo avuto, forza dimostriamo l'originalità italiana e vendiamola in casa nostra. I Politici devono saper spendere i finanziamenti Europei ma noi dobbiamo essere in grado di offrire progetti idonei da proporre e se non saranno all'altezza nel rappresentarci adeguatamente il sistema li eliminerà. Dobbiamo avere Fiducia nelle



Foto R. Ramacciotti

sto non contribuivano certo a renderle giustizia!

Ma come accontentare tutti e mettere d'accordo anche i commercianti per accettare di investire nel buon gusto? Nella Piazza del Comune i negozi potrebbero sfoggiare le tende contro i raggi del sole dello stesso colore, magari stampate con i colori cortonesi o con fantasie rinascimentali e se lo stesso si estendesse alle vie limitrofe l'uniformità restituirebbe eleganza.

Da premiare e incentivare chi spende tempo, denaro e fatica. Per citare un esempio: in Ruga Piana la titolare de "Il Gioiello" ha riportato al suo splendore il portone antico del suo negozio. Oltre a rispettare il carattere storico ha donato un elemento di arredo di pregio alla via, pensate se avesse sostituito la chiusura del suo esercizio con una serranda di acciaio?

E poi lancio una Idea. Il Comune potrebbe commissionare una statua in bronzo al maestro Andrea Roggi e pensate il soggetto potrebbe essere il Grande e Vivente Jovanotti.

Perché "aspettare" nel dare un esaltante tributo ad un Artista e Poeta contemporaneo?

nostre capacità già molte Aziende Italiane stanno dando vita con successo a nuovissimi progetti ideati dai nostri giovani.

Peccato non facciamo notizia, ma esistono!

Usiamo i Social per ignorare il Volgere ed esaltare l'Onesto e il Volenteroso. Non rispondiamo alle provocazioni ma partecipiamo a campagne costruttive che pubblicizzano la solidarietà e mettano in ombra la corruzione e la disonestà.

Nei giorni scorsi percorrevo una strada parallela all'aeroporto di Fiumicino.

Prima della pandemia atterravano gli aerei a distanza di un solo minuto. Solitamente c'era in aria una "fila" di aerei in atterraggio, come un infinito treno volante, tristemente non ho scorto nel cielo nemmeno un aereo!

Eppure in codesto Assordante Silenzio sento ribollire il cervello di molti di Noi. Non scoraggiarci!

Per il Nuovo Anno vi Auguro di essere Creativi perché questa condizione ci fa sentire liberi di volare ed è la più bella sensazione che l'Uomo può catturare per sentirsi Vivo!

Roberta Ramacciotti blog  
www.cortonamore.it@

## VERNACOLO

(Capitolo 40)

### Polifemo

La catasta, che lasciò cadér de' legna:  
n'assordante rumor, squassò l'ambiente,  
l'uvini entronno e'l masso, 'na montagna,  
alzò e chjuse l'uscio, come fusse gnènte.

E l gigante: co'r un sol grand'occhjo,  
nel mentre cendéa 'l fòco, cé scòrse,  
che ringuattèti, sé facéa 'n crocchjo,  
se girò lento e tutto 'l collo torse.

Semo Greci, gionti quì per chèsò,  
dacce ospitalità; e'l cibo 'n natura,  
che l'ira dei Dei; 'n t'è sia dé péso.  
Io so' più forte, e d'ì Dei 'n ho paura.

La mi' nave è afonda: 'l mèr l'ha 'n gòlla,  
cusì Ulisse: giustifeca la sù prisènza.  
Agguantando, do' marinèi, lì maciulla,  
li sbatte più volte 'n tèrra; eppù fa mènzà.

Doppo 'l pasto umèno: 'l latte bianco,  
co'n ghigno bèstièle; s'asciugò la bocca,  
e sul su' giaciglio, sé stratò dé fianco,  
do' né magnò a l'alba e archjuse la ròcca.

(Continua)

B. Gnerucci

**OTTICA  
FERRI**  
CONTATTOLOGIA

Via Matteotti, 41/43 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285  
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061  
otticaferrif@alice.it

AMICI DI FRANCESCA  
per il sostegno al malato in difficoltà  
"Per ascoltare..., per capire, informare e aiutare"  
Avviamo il programma della Onlus "Amici di Francesca"

## 3888657971: un telefono per l'ascolto

U aiuto a chi è in difficoltà, per il momento per via telefonica, poi, speriamo, utilizzando altri strumenti come la radio e i social. Si è già avviato il progetto di Amici di Francesca "Per Ascoltare..., Capire, Informare e Aiutare", rivolto a chiunque, in difficoltà in questo periodo di isolamento, volesse trovare qualcuno disposto ad ascoltarlo, a capire, a informare e a prestare aiuto.

L'iniziativa si svolge presso la sede di Amici di Francesca, presso il monastero S. Maria delle Grazie, contiguo alla chiesa del Calcinajo. Qui alcuni volontari sono disponibili per ascoltare e confrontarsi con chi ha bisogno. Il numero telefonico a cui ci si può rivolgere è il 3888657971. L'iniziativa non riguarda solo il comune di Cortona, ma anche i comuni limitrofi.

Nei primi giorni di attività, dal 23 novembre al 4 dicembre, vi sono stati ben diciotto contatti, di cui 5 da Cortona, 1 da Castiglion Fiorentino, 3 da Foiano, 3 da Marciano, 6 da altri comuni della provincia.

Ci fa particolare piacere riportare un comunicato comparso, il 10 dicembre scorso, nella pagina facebook del Comune di Castiglion Fiorentino, che così recita:

"In questo nuovo semi-lockdown, ancora reduci del difficile e lungo periodo di isolamento, c'è tutta una categoria di persone che spesso si è sentita abbandonata, non da tutti, però! L'Associazione Amici di Francesca, tra le più attive

nel fornire aiuto, sostegno, consulenza ed informazione ai malati affetti da patologie gravi e complesse e alle loro famiglie, non si è fermata, ha elaborato un interessante progetto di TELESOCIALITÀ, una linea telefonica per consentire alle persone, fragili e non, di gestire le problematiche psichiche legate alla solitudine ed alla mancanza di socialità. Sarà possibile chiamare, dunque, il numero 3888657971 per uno sfogo, un confronto e per condividere pensieri con Tiziana. L'incontro con i simpatici ed orgogliosissimi bisnonni Tiziana e Marco, di origini livornesi, è stata una inaspettata iniezione di energia.

L'associazione per la quale svolgono, facendo base nel nostro Comune, attività di volontariato, è notoriamente preziosa e qualificata e certamente con il Covid-19 non poteva fermarsi! Un plauso sincero a questa importante iniziativa, tra l'altro di non facile realizzazione, che ben si sposa con il nostro concetto di distanziamento soltanto fisico, ma mai sociale' dichiara l'Assessore Chiara Cappelletti con delega al Terzo Settore e Cittadinanza Attiva".

Giusta l'osservazione dell'assessore Cappelletti: di questi tempi, doveroso il distanziamento fisico, per il rispetto della salute di tutti, e specie dei più fragili; ma mai distanziamento sociale!

L'associazione si propone di portare avanti l'iniziativa, rendendo periodicamente pubblici i risultati.

Galeno



# Una storia come tante, una storia speciale

**C**hiudiamo il 2020 con un'altra intervista, un altro incontro. Abbiamo spaziato dall'arte allo sport, dalla politica alla cultura con un denominatore comune: Cortona.

Andrea Pecora è un mio amico, un mio collega. Abita a Camucia. La sua storia è diversa dalle altre. La sua storia è una delle tante di questo anno che salutiamo volentieri.

Parte così...

"A me non viene, io sto attento, metto sempre la mascherina, mi lavo le mani, uso il disinfettante e sto sempre a distanza da tutti"

E invece...

E invece in un attimo mi ci sono trovato dentro, prima la febbre, poi il respiro affannato, le forze che se ne vanno e l'inferno dell'ospedale. Purtroppo, mi rendo conto che di questa malattia, il covid, ne può avere piena coscienza solo chi la vive dentro un ospedale, come paziente o come personale ospedaliero.

È successo tutto velocemente da sano a malato a contagiato a dentro un girone dantesco... Cosa ti passava per la testa?

Mi sono trovato dentro a quello che avevo visto solo nei telegiornali, indossavo un casco a ossigeno e vedevo accanto persone purtroppo più sfortunate di me. Persone che cercavano di respirare ma che non riuscivano a far entrare aria nei polmoni. Le mie sicurezze via via si sgretolavano, anche io potevo peggiorare. Cercavo solo di pensare che ce la dovevo fare, dovevo continuare a respirare.

Quando hai avuto paura, quando invece hai detto... L'ho scampata...

Ho avuto due momenti di paura: il primo quando mi hanno messo il casco a ossigeno, lì ho pensato: "Allora sto veramente male". Il secondo qualche giorno dopo essere uscito dalla terapia sub-intensiva: ero in reparto di degenza, all'improvviso mi è tornata la febbre alta, l'ossigenazione del mio sangue andava peggiorando e se si fosse ancora aggravata sarei dovuto tornare in sub-intensiva e rientrare nell'inferno del casco. Tutto per colpa di un batterio che mi aveva procurato un'infezione al sangue. Per fortuna, dopo qualche giorno di antibiotico si è risolto tutto, l'ossigenazione è migliorata e ho potuto mantenere la maschera a ossigeno.

Quando ho detto l'ho scampata? Ero sul letto, vedo correre verso di me l'infermiera che la mattina mi aveva fatto l'emogas, l'emogas è un prelievo di sangue fatto per verificare la funzionalità polmonare, mi strappa la maschera a ossigeno dal viso e mi dice "Di questa non ne hai più bisogno ce l'hai fatta". L'ho scampata non l'ho mai detto, ho fatto solo in tempo a dire grazie perché poi ho pianto.

Hai avuto anche un compagno di viaggio: con il tuo vicino di letto non potevate parlare eppure so che avevi un modo tutto vostro di comunicare...

Era nato uno strano cameratismo tra di noi, sconosciuti compagni, che indossavamo il casco a ossigeno. Con il casco si è isolati da tutto, dentro si sente solo un gran rumore provocato dall'aria che entra ed esce, è inutile parlare

perché gli altri che lo indossano non sentirebbero.

La mattina ci davamo il buongiorno salutandoci a gesti come si salutano due persone che si incontrano ai lati opposti di una piazza, alzavamo il pollice della mano per dire va tutto bene e facevamo il gesto con il pugno per dire all'altro dai non mollare!

Mi hai confessato quanto fosse importante l'umanità del personale ospedaliero. Cosa ti ha colpito in particolare?

Per le protezioni che sono costretti ad indossare di loro vedevo solo gli occhi che, anche nell'emergenza, erano sempre sorridenti e poi la loro assoluta disponibilità, nei nostri momenti di abbattimento c'era sempre da parte loro una parola o un gesto di conforto.

Più di una volta, stringendomi le mani tra le loro, mi hanno detto "Non ti preoccupare ci siamo qui noi".

Persone meravigliose che purtroppo non potrò mai ringraziare abbastanza, perché anche incontrandole non le riconoscerai.

La tua vicenda personale non è solo una testimonianza intima personale, è un insegnamento...

Mi sentivo quasi invulnerabile perché ero attento a tutto e a tutti, ma purtroppo non è sufficiente. Dobbiamo avere "rispetto" per questa malattia, perché il contagio di noi stessi potrebbe diventare causa della sofferenza di altre persone.

Grazie Andrea per queste parole, per aver donato un racconto così tuo intimo a me, ai lettori: le lacrime, la commozione, la paura, la fratellanza nel dolore... Non è una storia di Natale, è la storia degli uomini e di un nemico invisibile, crudele, che non nomina mai per nome, lo faccio io: Coronavirus. È entrato nelle nostre vite in modo subdolo per ricordarci di quanto siamo fragili e quanto abbiamo bisogno degli altri, di un gesto, di un sorriso.

Andrea è un mio amico, un mio collega, la sua è una storia come tante, la sua è una storia speciale.

Sono convinto che la scienza vincerà il Coronavirus; l'umanità ritrovata nel dolore non ha bisogno di vaccini o coprifuoco: ha bisogno di noi, nessuno escluso.

Albano Ricci

## Un lungo, straordinario percorso sotto la guida del dottor Cosmi 40 anni di Ricerca Clinica in Valdichiana..to be continued!



SI, per il trattamento dell'infarto miocardico acuto, l'angina precoce post-infartuale, nella fibrillazione atriale e per la valutazione degli omega-3 e delle statine nello scompenso cardiaco.

Per questo studio il Dr. Cosmi ha ricevuto un attestato di merito negli anni 2003-2004-2005 in quanto "il lavoro svolto in questa fase dello studio è un indicatore certo del livello di eccellenza organizzativa, assistenziale e di ricerca del centro".

Altra sua proficua collaborazione è stata con il Centro Studi ANMCO (Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri), partecipando per esempio agli studi COMPASS (per il trattamento della sindrome coronarica cronica e l'arteriopatia periferica), REVEAL (che valutava un farmaco che aumenta il colesterolo HDL dopo l'infarto miocardico) e DALGENE (uno studio pionieristico per la Medicina di Precisione, che valuta l'uso di un farmaco in una popolazione con uno specifico gene a seguito di infarto miocardico).

Tutto lo sforzo scientifico è ampiamente dimostrato dal fatto che il Dr. Cosmi è autore di più di 150 lavori pubblicati su riviste scientifiche nazionali ed internazionali.

È vero che il Dr. Cosmi è andato in pensione, ma il Centro di Ricerca Clinica da lui creato, non è stato affatto perso dal nostro Ospedale!

Il Dr. Cosmi ha passato il testimone alla nuova Sperimentatrice, la Dr.ssa Simona D'Orazio che si è fatta carico di tutti i pazienti arruolati negli studi clinici e ne sta arruolando di nuovi. Nuovi studi clinici cardiologici sono all'orizzonte, e la Dr.ssa D'Orazio li porterà sicuramente avanti con la stessa passione che la sta contraddistinguendo e che sicuramente le è stata anche trasmessa dal suo predecessore.

Buon meritato pensionamento Dottore, anche se è indiscutibile che la sua saggezza ci mancherà.

Beatrice Mariottoni  
Data Manager Ospedale  
Santa Margherita

"Quando mi è stato assegnato il Centro di Ricerca di Cortona da monitorare, pensavo di trovarmi in un piccolo Ospedale periferico, che poteva apportare solo un piccolo aiuto per il nostro studio clinico, invece mi sono trovata a confrontarmi con uno Sperimentatore sempre presente ed estremamente capace e con il team dei suoi collaboratori sempre attivi e pronti a gestire ogni necessità. Il Dr. Cosmi ha creato un Centro di Ricerca che è stato il più attivo nell'arruolare pazienti e che non ha nulla da invidiare (ma proprio nulla!) ai Centri di Ricerca Clinica in ambito cardiovascolare di grandi Ospedali".

Queste sono state le parole, rotte da una lacrimuccia di nostalgia, di una Clinical Monitor di uno studio clinico molto importante in ambito del trattamento farmacologico dello scompenso cardiaco cronico, al momento della notizia del pensionamento del Dr. Cosmi.

Arrivato a Cortona il 07 luglio 1980 come Aiuto presso la Medicina dell'Ospedale, il Dr. Cosmi è cresciuto non solo da un punto di vista prettamente professionale, ma anche come Scienziato e Sperimentatore, creando e portando avanti Progetti di Ricerca Clinica in Cardiologia, che hanno contribuito ad aggiornare le Linee Guida cardiologiche ed il modo di fare Medicina in questo ambito.

È ormai nota la sua intensa collaborazione con l'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri di Milano e con il suo Fondatore Prof. Silvio Garattini, con i quali ha partecipato agli studi GIS-



Con questa rubrica vorrei informare che è mia logica inserire nel servizio anche informazioni che riguardano le emissioni filateliche attuali di due Stati che si affacciano nel Mediterraneo, come la Città del Vaticano e lo SMOM.

Infatti questi due Stati hanno un servizio postale autonomo come l'Italia ed un Ufficio filate-



lico che va per la maggiore: infatti il Vaticano nel mese di Novembre u.s. il giorno 10, ha emesso due valori in foglietto per celebrare il 50° anniversario delle relazioni diplomatiche tra la Santa Sede, l'Unione europea

## IL FILATELICO

a cura di Mario Gazzini



e il Consiglio d'Europa in un progetto comune politico che unisce tutti gli Europei al di là delle diversità.

Altre emissioni della medesima data portano agli onori del ricordo quella per i 250 anni della nascita di Ludwig Van Beethoven con due bellissime emissioni congiunte una con l'Italia per il IX centenario della Basilica Cattedrale di Volterra ed un'altra congiunta con l'Austria per ricordare il Santo Natale 2020 alla luce della pace da Betlemme con due valori ed un foglietto ed un libretto con 4 valori del bozzettista Kirsten Lubach stampato da Royal Jonh Enschede Stamps in Olanda.

Tutto materiale qualificato e ben riuscito anche dal lato tecnico.



ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

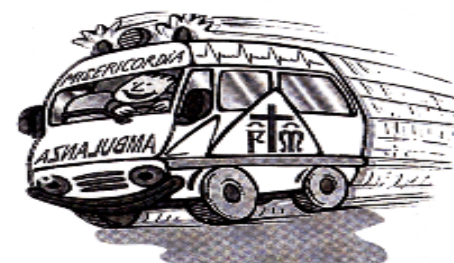
**AVIS** COMUNALE CORTONA

O.d.V. - Sede: Via L. Signorelli, 16 - 52044 CAMUCIA (AR)

Tel. 0575 / 630.650 - e-mail cortona.comunale@avis.it

Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività

**vivi** il Servizio Civile



Per informazioni: Misericordia di Cortona

nelle MISERICORDIE Piazza Amendola, 1 (ore ufficio)

Riad 99% 08:01

Azienda USL Toscana Sud Est

Non saremo perfetti, ma ce la mettiamo tutta! #salutetoscanasudest

SCRIVERE NON È IL MIO MESTIERE HO HO ATTITUDINE A FARLO, MA VOGLIO RACCONTARVI LA MIA ESPERIENZA: GLI ANGELI ESISTONO E IO LI HO INCONTATI. SONO VESTITI DI BIANCO, NON HANNO ALI MA VOLANO LO STESSO VELOCITÀ HANNO OCCHI SEMPRE SOGGRIANTI E UN CUORE PIENO D'AMORE CHE VOGLIONO DONARE. HO UN SOLO DIFETTO: NON POTRÒ MAI RINGRAZIARLI ABBASTANZA. CREDETEMI QUESTI ANGELI ESISTONO DAVVERO...

PER PENSARE COVID NOVEMBRE 2020

Panichi Auto

www.panichiauto.it

CAMUCIA - CORTONA (AR) Tel. 0575.630598

DEAM

Conosciamo il nostro Museo

Incisione allegorica con sonetto dedicatorio  
a Giambattista Tommasi, Gran Maestro dell'Ordine di Malta

A cura di Eleonora Sandrelli



Nell'ambito della estrema varietà di oggetti arrivati al museo grazie al lascito Tommasi Baldelli del 1933 rientra anche una incisione allegorica su rame all'acquaforte, un oggetto piccolo ma estremamente interessante, attualmente esposto nel "Passaggio" delle Sale Tommasi dove passa spesso inosservato. Vediamolo insieme! L'incisione, elegante e calibrata, ha una struttura tripartita: in alto la parte pittorica, al centro un sonetto dedicatorio e in fondo l'indicazione di dedicatario, artisti e committenza. Come moderni detective, vediamo di capire di cosa si tratta.



La raffigurazione centrale presenta un guerriero inginocchiato di fronte ad una dea armata; sull'armatura del guerriero spicca la Croce di Malta.

La dea è seduta su uno sperone di roccia ed è simile nell'iconografia alla greca Atena; alle sue spalle è un grande scudo con una Croce di Malta a tutto campo mentre alla sua destra sono due fanciulli intorno ad uno scudo araldico. Sullo sfondo un paesaggio marino con a sinistra un veliero, contraddistinto anch'esso dalla Croce di Malta, e a destra una roccaforte sul mare.

Ma chi sono dunque questi personaggi e cosa rappresenta la scena? Fin qui difficile rispondere. L'unica evidenza sembra essere la Croce di Malta. Vediamo cosa recita il sonetto: *Ecco la Figlia di Pietà e Valore / Che presso il santo avello ebbe la cuna. / Essa il sacro vessil t'offre, o Signore / Che non teme il poter di rea fortuna. / Dei suoi geniti lo stuol con nuovo ardore / E bronzi e brandi sulle rocche aduna. / E del Pirata vil pinga a terrore / La bianca croce sulla prora bruna. / Te appella il Precursor dall'alto Tempio / E dal zel della Fé che in te non langue / Nuovo aspetta di cose ordine e esempio. / Quanto dirti vorrei ma il labbro muto / Vogliono i lacci d'amistà e di sangue / E d'amico pannel t'offro tributo.*

Ancora poco chiaro? Scopriamo a questo punto la parte finale del testo: *A Sua Altezza Eminentissima / il Gran Maestro di Malta Tommasi / Questa invenzione pittorica della celebre Angelica Kauffman incisa dal rinomato Tommaso Piroli e trattata in poesia dal tanto cognito Cav. Gio. Gberardo de Rossi. Offre e consegna la*

Famiglia dei Marchesi Venuti di Cortona.

*Ecco dunque scoperto l'arcano! Si tratta di un'incisione dedicata al cortonese Giambattista Tommasi, Gran Maestro dell'ordine di Malta, da parte dei Marchesi Venuti, discendenti di Marcello Venuti fondatore dell'Accademia Etrusca di Cortona.*

Settantaduesimo Gran Maestro dell'Ordine Gerosolimitano di San Giovanni, detto poi Ordine di Malta, il nostro Tommasi era nato a Cortona nel 1731 e a quattordici anni era entrato nell'Ordine.

Partito come Cavaliere di Giustizia ebbe un cursus cavalleresco straordinario: Capitano delle Galere (1776), Luogotenente dei Vascelli (1784; in tale veste partecipò a numerosissime crociere sul S. Giovanni Battista, sul S. Zaccaria e sul S. Antonio, combattendo contro gli Infedeli), Balì Gran Croce di Giustizia (1784) e infine Gran Maestro (1798).

Per un personaggio tanto importante e ragguardevole (ricordiamo che un Gran Maestro dell'Ordine di Malta è a tutti gli effetti un Capo di Stato) i Marchesi Venuti non potevano che rivolgersi ad artisti di grande rilievo come Angelica Kauffman (1740-1807), famosa pittrice di genere e di ritratti oltre che incisore, e Tommaso Piroli (1752 ca-1824), disegnatore ed incisore a bulino ce-

lebre per le sue riproduzioni 'a tratto' di opere famose.

Dal punto di vista tecnico, infatti, è da notare che la composizione è stata interamente realizzata a tratto su un'unica lastra di rame; anche la parte calligrafata non è prodotta con caratteri tipografici ma completamente incisa a bulino.

La datazione dell'opera si pone certamente tra il 1798 e il 1805, periodo in cui il Tommasi ricoprì l'incarico di Gran Maestro, periodo complesso e tormentato per l'Ordine di Malta che alla fine, proprio grazie al Tommasi, ottenne il riconoscimento della propria sovranità a prescindere dall'esercizio di un dominio territoriale.

Il testo del sonetto fa sicuramente riferimento a questo periodo e il giovane guerriero del disegno potrebbe essere un idealizzato Gran Maestro (perché all'epoca il Tommasi aveva già 67 anni).

Lo stemma della famiglia Tommasi è immortalato nello scudo a destra della dea, che uno dei due ragazzi nudi sta realizzando; nelle mani dell'altro sono due mazze, probabile allusione allo stemma della famiglia Venuti, committente dell'opera. La fortificazione sulla destra potrebbe essere La Valletta. Insomma una dedica importante per un personaggio di rango elevatissimo che rendono questa incisione un *unicum* del MAEC.



L'ultimo saluto di Camucia e dei cortonesi a Vittorio Accioli chiamato alla Casa del Padre il 16 dicembre 2020

## Ciao, Ragioniere!

Nel pomeriggio di giovedì 17 dicembre 2020, nella Chiesa di Cristo Re, a Camucia si sono svolti i funerali religiosi del ragioniere Vittorio Accioli.

Tutta Camucia e tantissimi cortonesi hanno partecipato alla Santa Messa funebre celebrata dal parroco don Aldo Manzetti, che all'omelia ha ricordato la figura di Vittorio e fatto le condoglianze cristiane ai familiari da parte di tutta la comunità camuciese.

Dopo la Santa Messa e l'ultimo saluto della sua Camucia, Vittorio è stato sepolto nel Cimitero del Calcinajo.



Vittorio Accioli, per tutti i camuciesi e i cortonesi il "ragioniere", ha esercitato il suo mestiere di commercialista proprio in Camucia per oltre quarant'anni.

Era nato il 26 agosto 1941 e il suo babbo era originario della nostra montagna, precisamente di Casale. E' tornato alla Casa del padre il 16 dicembre 2020.

Vittorio era un grande appassionato dei nostri borghi di montagna e d'estate non mancava mai di trascorrervi intere giornate facendo lunghe passeggiate nei boschi di Ginezzo e Vallecalda oppure, finché fu aperta e funzionante, di cercare refrigerio e serenità nella spartana piscina della parrocchia di Tornia, realizzata negli anni 1970 dall'allora parroco e suo amico don Antonio Anderini.

Tutti ricordiamo il suo immanicabile sorriso, la sua grande signorilità ed educazione quando lo si incontrava per strada, la sua alta e gentile professionalità di contabile e ragioniere di tante generazioni ed imprese camuciesi e cortonesi.

Negli ultimi anni si era ritirato nei suoi splendidi agriturismo di San Pietro a Cegliolo: Il Casale e Villa Baldelli.

Personalmente lo ricordo co-

me un grande cortonese e camuciese perbene, sempre disponibile ad una chiacchierata civica o familiare. E' stato un piacere ed un onore averlo avuto come amico e come attento e competente conversatore di tanti argomenti civici e politici.

Ho ancora nel cuore una lunga e appassionata conversazione sul treno per Roma di alcuni anni fa quando ebbi la fortuna di viaggiargli accanto, mentre si

recava a Roma per una delicata operazione chirurgica presso il Policlinico Gemelli.

Ciao, Ragioniere Vittorio! Grazie per essere stato sempre un amico della porta accanto, una persona fiera ed innamorata di Cortona e della sua montagna.

A Maria Grazia, ad Alessandra, Alessandro, Francesca, Francesco e a tutti i familiari le cristiane condoglianze del nostro giornale.

Ivo Camerini

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato  
Studi legali "virtuali":  
gli avvocati possono lavorare a distanza e i tribunali?

Gentile avvocato, con i covid si può andare presso gli studi legali? E in tribunale? O lavorate da remoto? Grazie.

(lettera firmata)

Quella degli avvocati è una delle attività non sospese, né come attività presso gli studi né in tribunale (anche se in realtà la maggior parte delle udienze sono state e vengono tuttora rinviate al 2021, per ora!). Il trasferimento al remoto può iniziare solo dopo aver predisposto un piano di azione chiaro, degli strumenti adeguati e un metodo per la formazione e il contatto con il personale.

Per evitare contatti e riunioni non necessarie è tuttavia consigliato utilizzare strumenti informatici, lavoro a distanza, chiamate e videochiamate.

Una volta accertato di avere a disposizione il materiale informatico (web cam, programmi di riunione specifici, auricolari, microfono), occorrerà stilare delle linee guida che descrivano come i collaboratori ed il personale di segreteria dello studio dovranno operare da remoto, come ad esempio presenziare le riunioni, mettendo in guardia su alcune circostanze e problematiche tecniche: attivare il video e non utilizzare il microfono e gli altoparlanti del computer, le cuffie wireless possono avere problemi di durata della batteria, le cuffie plug-in con microfono sono un'opzione conveniente per ridurre il rimbombo dell'audio. Appare quindi fondamentale assicurarsi la tecnologia più adeguata per prendere parte a web meeting con colleghi e clienti. Altro aspetto afferisce alla larghezza di banda della rete Internet domestica, in modo che i risultati sufficienti per soddisfare l'utilizzo che deriverà dalle operazioni da compiere all'interno dello studio legale virtuale, tenendo in considerazione che, se in casa ci sono altre persone che utiliz-

zano Internet, ciò influirà sulla velocità. È poi essenziale creare privacy sull'area di lavoro collocando pareti divisorie o librerie, personalizzare la location con piante, immagini o comunque piccoli particolari, nonché assicurarsi che una fonte di luce, come quella naturale proveniente da una finestra, risulti disposta dietro la fotocamera e puntata sul viso. Le linee guida dovrebbero chiarire ogni aspetto del lavoro da remoto, e ciascun membro del team, dalle stesse best practice, dovrebbe avere ben chiari i molteplici aspetti che attengono al lavoro domestico, traendo da esse la risoluzione agli inevitabili inghippi. Una volta predisposto l'apparato tecnologico e i dettagli estetici per funzionare in remoto, si passerà allo step finalizzato a costruire i processi che il team dovrà seguire e, all'uopo, sarà necessario disporre di un software di gestione operativo.

Discorso diverso è quello del lavorare da remoto per quanto riguarda le udienze. In tal caso gli avvocati non possono scegliere, la scelta spetta ai magistrati ed ogni Tribunale ha fatto la propria scelta. Alcune udienze vengono trattate in forma scritta (se non è necessaria la presenza di testimoni) altre vengono fatte comunque in presenza con l'avvertimento di rispettare le norme igienico sanitarie previste (detergerne frequente di mani e superfici, mascherine e distanziamento).

Per evitare il rischio di assembramenti anche durante l'attesa alcuni Tribunali hanno previsto la trattazione da remoto, soluzione che tuttavia richiede mezzi e connessione che non sempre sono a disposizione degli uffici per cui la soluzione della trattazione dei processi da remoto è stata adottata da pochissimi Tribunali.

Avv. Monia Tarquini  
monia.tarquini@alice.it

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE  
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO  
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

## Il progetto di sceneggiatura sul film dedicato agli "Eroi della Chiassa" è arrivato primo nella selezione della Direzione Generale Cinema

La Direzione Generale Cinema del Ministero dei Beni Culturali ha recentemente deliberato un finanziamento per un progetto di sceneggiatura di film TV dedicato agli Eroi della Chiassa: Gianni Mineo e Giuseppe Rosadi, le cui gesta nel 1944 hanno scongiurato l'ennesima sanguinosa strage nazista nel territorio aretino.



Il progetto prevede otto parti da 50 minuti l'una per quattro serate televisive.

Si tratta di una coproduzione italo-

tedesca, con attori di madrelingua, e con riprese ad Arezzo, alla Chiassa, ad Anghiari ed in altre località sia italiane che tedesche, in modo da illustrare la vicenda del rapimento del Colonnello Maximilian von Gablenz, la immediata rappresaglia tedesca, che portò alla cattura di centinaia di ostaggi con la minaccia di una loro fucazione e l'azione di Gianni Mineo, coadiuvato da Giuseppe Rosadi, che portò alla liberazione del Colonnello e alla salvezza degli ostaggi.

La richiesta alla Direzione Generale Cinema è stata presentata dallo storico aretino Santino Gallorini e dal regista Alberto Negrin nell'ottobre 2019 per un progetto di scrittura di una sceneggiatura dal titolo "Vite in cambio", come il libro di Gallorini, edito dalle Edizioni Effigi, da cui essa è tratta. Assieme alla richiesta c'erano allegati la sinossi, il soggetto, tutta la documentazione ed i curricula, nonché la ricostruzione delle vicende che avevano portato alla concessione di una Medaglia al Valor Militare a Mineo ed a Rosadi da parte del Presidente della

Repubblica, Sergio Matherella. È stato anche documentato l'interesse per la storia di Mineo, Rosadi e von Gablenz, da parte delle massime autorità tedesche (il Presidente della Repubblica Federale, Frank-Walter Steinmeier e la Cancelliera Angela Merkel) e dell'Ambasciatore della Germania in Italia, Viktor Elbling.

Con decreto 3108 del 14 dicembre 2020, il direttore generale della Direzione Generale Cinema del Ministero dei Beni Culturali, ha pubblicato la graduatoria completa dei progetti di scrittura sceneggiature III sessione 2019.

Con immensa emozione e altrettanto gioia Santino Gallorini e Alberto Negrin hanno constatato che il Progetto di scrittura di

sceneggiatura del film tv "Vite in cambio" è arrivato primo.

La Commissione di esperti ha decretato un punteggio di 83 punti a "Vite in Cambio" e soltanto altri due progetti hanno superato il punteggio minimo di 70 punti, utile per accedere ai finanziamenti.

E a testimonianza del buon lavoro svolto, il progetto aretino ha superato decine di altri elaborati presentati da sceneggiatori famosi. Oltre alla soddisfazione per questo incredibile risultato è maturata la consapevolezza che è stato fatto un importante passo verso la realizzazione del un film TV sugli Eroi della Chiassa e sul Colonnello von Gablenz.

Santino Gallorini

## Rino Migliacci centroavanti anticovid

All'ospedale Santa Margherita di Cortona il reparto di medicina è ormai un Centro aretino specializzato di cure intermedie contro il coronavirus-sars

In Valdichiana, all'ospedale Santa Margherita, abbiamo un Ronaldo che segna reti e rigori contro il Covid-19, ma, come al solito, i grandi giornali non ne parlano. Ce lo presenta però Il Mensile della Valdichiana, numero 33, uscito in questi primi giorni di dicembre.

Si tratta del primario di Medicina del nostro ospedale di Fratta, dottor Rino Migliacci, che tutti noi con i capelli bianchi ricordiamo, nei suoi anni di studente liceale ed universitario, come il giovane, forte e decisivo goleador del mitico Cortona-Camucia.

Oggi, come ci spiega in un lungo e approfondito articolo Il Mensile della Valdichiana, Rino è il regista della riconversione, in parte, del suo apprezzato reparto di Medicina Generale in Centro aretino specializzato in cure intermedie anticovid.

"Ci siamo messi tutti a disposizione, in questo momento così grave di pandemia, per curare tutti", ci dice il dottor Migliacci, che viene intervistato dal collega giornalista, assieme al coordinatore degli infermieri Luciano Perugini e alla sua Caposala Tina Frolo.

Cureremo tutti e "possiamo andare avanti fino a quando ce ne sarà bisogno", dice Rino, aggiungendo: "abbiamo preso in carico volentieri, in scienza e coscienza come fanno tutti i medici, anche pazienti Covid-19. Per coloro che non ce la fanno si tratta di persone malate che assumono al corona-

aperto e qui da noi i familiari hanno sempre avuto la possibilità di stare vicini ai loro cari. Adesso, con il Covid, i malati se ne stanno soli e coloro che se ne vanno, purtroppo, lo fanno in solitudine. Noi però offriamo a tutti la possibilità di fare videochiamate ai propri familiari e anche questo lo riteniamo fondamentale anche se ci impegna quasi al cinquanta per cento della nostra attività".

Insomma, il nostro piccolo ospedale Santa Margherita, che in troppi politici hanno bistrattato in questi ultimi anni e che, di tanto in tanto, addirittura lavorano per chiuderlo, sta dando un grande contributo alla questione sanitaria della pandemia Covid.

Un contributo che porta tanti nomi di una grande squadra capitanata e trascinata al goal dal sempre giovane centroavanti del Cortona-Camucia dei tempi d'oro.

I nomi appunto che vanno dai dottori Rino Migliacci ed Amos Salvicchi e dagli infermieri Luciano Perugini e Tina Frolo a tutti quelli che lavorano con grande impegno, sforzo ed abnegazione personale al reparto di medicina generale della Fratta, Oss compresi, che non conosciamo, ma che ci sono (anche se quasi invisibili dietro i loro scaffandi anticoronavirus-sars) e che sono sempre pronti a correre, a gettare il cuore oltre l'ostacolo, a fare di tutto per strappare una persona, un nostro fratello ammalato, alla morte.

Un grazie di cuore de L'Etruria



virus anche altre patologie complesse e che quindi si trovano ricoverati per assumere terapie palliative. Lottiamo per tenerli con noi un giorno di più... La maggioranza dei nostri malati però guariscono e attendono il decorso della malattia senza bisogno di particolari trattamenti. Quello che purtroppo ci fa stare male è la solitudine di queste persone. Il nostro reparto era un luogo sanitario

tutta a Rino e a tutta la sua squadra per questo lavoro straordinario fatto "per arginare questa pandemia", causata da un virus sconosciuto e terribile, che sta modificando le nostre vite e la nostra società locale e nazionale. Nella foto di corredo, pubblicata dal Mensile della Valdichiana, il dottor Rino Migliacci, al centro, tra Luciano Perugini e Tina Frolo.

Ivo Camerini



## Gente di Cortona

Vitaliano Marilli, esperto in recezione turistica di qualità

di Ferruccio Fabilli

Già abbiamo ricordato il ruolo della famiglia legata al *Ristorante Tonino*, dal fondatore Antonio, al figlio *Ivan Accordi* e a sua moglie *Adriana*, grande scuola di ristorazione da essi rappresentata a favore dell'immagine gastronomica di Cortona, in Italia e nel mondo.

In parallelo, a quella cucina di gamma elevata e innovativa, seguiva l'opera appetitosa delle *Trattorie*, prevalenti in *via Dardano*, dov'erano curati *piatti tipici della tradizione*, toccando vette gustose nella *trippa*, consumata specie il sabato, giorno di mercato, da avventori golosi: campagnoli montagnini e cittadini.

Oggi, quella geografia culinaria sarebbe da aggiornare, con la nascita di tante (troppe?) offerte: dal piatto pronto a pranzo, a proposte di media e più alta elaborazione.

Un patrimonio Cortonese attrattivo per turisti forestieri, apprezzato anche nel circondario Tosco-umbro. Inutile ricordare l'attuale stallo economico, dovuto al virus, che speriamo non faccia troppi morti e feriti tra le imprese, sarebbe un impoverimento economico grave per il territorio.

La recente scomparsa di *Vitaliano Marilli*, mi ha fatto ricordare come, negli anni Settanta, la ristorazione cortonese, e con essa l'immagine turistica della Città, fosse in tanta crescita da indurre operatori capaci, come *Vitaliano e Signora*, a spostarsi da Chianciano (affermato centro termale) a Cortona, nel *Ristorante La Loggetta*. Di cui fu promotore *Paolo Pocchetti*, eclettico imprenditore con interessi antiquari, altra eccellenza locale (allora), impostasi nell'annuale *Mostra Antiquaria del Mobile Antico*, tra le più longeve del settore.

Vitaliano, elegante e gentile (dalla melodiosa parlata senese), e l'infaticabile sua Signora (dietro un grand'uomo c'è sempre una gran donna), avevano dato alla *Loggetta* una precisa connotazione, dall'arredo elegante, al menù dai gusti originali, variazioni nuove sul panorama dell'offerta cittadina.

Mentre la Signora presidiava la cucina, Vitaliano serviva gli avventori in sala, suggerendo piatti e abbinamenti enologici, intrattenendo flemmatico e ironico.

E, a tavola, non mancarono occasioni di approfondire la nostra reciproca conoscenza. Iniziata il giorno in cui i risultati elettorali dissero che potevo essere il prossimo sindaco della Città. Da allora non ci siamo persi di vista.

Per quanto mi dedicavo a incontrare gli operatori turistici, a cogliere suggerimenti, e sondare l'economia del settore che stava diventando l'industria principale: nei bar, ristoranti, alberghi, ostello della gioventù, agenzie immobiliari, agriturismi, e negozi.

(Ricordo l'incontro col rappresentante dei commercianti, *Giuliano Molesini*, per comunicargli la decisione del Comune di applicare la norma che dava la facoltà ai comuni turistici di aprire i negozi anche i giorni festivi, che rispose: "Ufficialmente, devo dirti che noi siamo contrari!... ma io domani apro", era sabato, e la delibera era efficace dall'indoma-

ni). Con Vitaliano condividevo anche simpatie politiche di sinistra (allora, molti eravamo comunisti, ogni tanto mi domando: che fine ci han fatto fare?).

Mi capitò anche chiedergli il favore di trovare lavoro a un giovane, che sistemò cameriere a Chianciano, per dirne la disponibilità nell'aiutare gli altri.

Stesso altruismo di quando raccolse l'invito a partecipare, da ristoratore, alla "*settimana aretina a Wettingen*", ideata dal prof. *Karl Huber* (che ogni anno portava studenti a Cortona per corsi estivi) e patrocinata dalla *Provincia di Arezzo*.

Si trattava d'un sacrificio, assentarsi dal suo ristorante, portandosi dietro aiutanti, per un'intera settimana.

In appoggio, aderì anche *Paolo Pocchetti* (proprietario della *Loggetta*), esibendosi elegante in abito da chef di sala. Salito a Wettingen - per vedere come stesse andando l'organizzazione -, scoprii il piacere di commensali svizzeri per la ristorazione cortonese. E una simpatia palpabile aleggiava intorno a Vitaliano e Paolo, stremati dalla fatica, ma che non si sottraevano agli impegni, compreso far giri di valzer con signore eleganti, a conclusione di serate brillanti.

Mi piace testimoniare i bei ricordi, da veri gentiluomini, che lasciarono Vitaliano e Paolo.

Vitaliano e famiglia, imprenditori coraggiosi e operativi, avviarono pure l'*Hotel Sabrina* in via Roma, restaurando un immobile, e arredandolo con mobili in vecchio stile, col solito gusto elegante di cui erano capaci.

Immagino che fu per loro un discreto impegno economico.

La fortuna di Cortona, a quei tempi, era una sorta di emulazione a restaurare vecchi immobili, senza stravolgerne i caratteri, adattandoli a nuove funzioni.

Come fece il Comune all'*ostello della gioventù*, alle *case popolari* di via Benedetti e via Roma, e al *centro convegni Sant'Agostino*, modelli seguiti da cittadini e imprenditori come *Paolo Alumino*, affrontando il progetto di trasformare il gigantesco *palazzo Bourbon di Petrella* nell'*Albergo San Michele*.

Ma l'inventiva di Vitaliano e famiglia non era finita. (Non importa sapere i motivi dei cambi di attività, bensì la perizia dimostrata nell'una e nell'altra, e la volontà di affrontare nuovi rischi d'impresa).

Per ultimo, aprirono il laboratorio di *Pasta fresca* in via Dardano. Dove vedevi la Signora Marilli produrre grandi quantità e varietà di pasta fresca, e salse da abbinarci.

Il cerchio era completo. Vitaliano e Signora avevano offerto a Cortona esempi eccellenti nel destreggiarsi a tutto tondo nel sistema recettivo turistico.

Il ristorante *La Loggetta*, l'*Hotel Sabrina*, e, non meno importante per qualità, la *Pasta fresca*.

Gli ultimi saluti con Vitaliano - acciaccato da problemi di salute, ma non abbattuto nello spirito realistico suo solito - ce li scambiammo, per caso, in un bar di Camucia.

Era l'addio a un uomo che avevo stimato.

fabilli1952@gmail.com



A destra Santino Gallorini con Alberto Negrin alla Direzione Generale Cinema

## Ricordiamo Evaristo Baracchi



TIPOGRAFIA

CMC

CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini  
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)

Tel. e fax 0575.630600 - [tipografia@cortonamoduli.com](mailto:tipografia@cortonamoduli.com)

## Il contributo del Gruppo Storico della Città di Cortona al Natale 2020

In questo particolare anno, in cui sono cambiate le nostre priorità, il Gruppo Storico cerca di mantenersi vivo nel rispetto delle norme anti-COVID-19.

A seguito della pandemia da SARS-CoV2, il Natale sarà molto diverso non solo all'interno delle nostre famiglie, ma anche negli ambienti pubblici: in particolare per noi del Gruppo Storico non sono previsti nessuna tom-



bola di Natale, nessuna cena rionale, nessuno scambio di augurio ordinario.



Il Gruppo Storico si è privato di ciò che lo rende vivo, nel rispetto delle tante vittime, che ci sono state e che purtroppo continuano ad esserci anche in questa seconda ondata.

In attesa di tempi migliori, che possano permettere il recupero delle nostre attività quali lo sbandierare accompagnati dal rullo dei tamburi e dal suono delle chiarine, manteniamo vivo il ricordo dei bei momenti passati insieme e l'atmosfera

natalizia con l'allestimento del Presepio.

In fatti il Rione San Vincenzo

ni, dove si riuniscono gli Arcieri della Civetta, un presepe composto da sagome ad altezza d'uomo, risalente a qualche decennio fa.

Dopo tale ritrovamento, è stata subito messa in moto la catena umana di appartenenti al Consiglio dei Terzieri, per cercare di ricreare le sacre scene in un luogo adatto: il Presepio è attualmente esposto nel cortile della Chiesa di San Domenico.

Nei prossimi giorni arriveranno alcune sorprese nei social network: quindi vi invitiamo a seguire il Gruppo Storico della Città di Cortona sui canali ufficiali di Instagram e di Facebook.

In attesa di rivederci presto in Piazza con le nostre musiche e i nostri colori, tutto il Gruppo Storico vi augura un Sereno Natale e un Felice 2021!

Chiara Camerini

ha riproposto come da tradizione il Presepe Natalizio presso la storica sede in Via Gueffa grazie soprattutto all'impegno dei fratelli Giusti, storici rionali.

Dall'altra parte è poi riemerso recentemente nella sede del Consiglio dei Terzieri di Via Ghi-

### Grazie padre Samuele Duranti

Per tanti decenni la rubrica religiosa è stata curata dal nostro caro padre Teobaldo delle Celle di Cortona. Essendo in età avanzata ci ha lasciato ma ci ha proposto per continuare a curare la stessa rubrica il suo confratello padre Samuele Duranti che per vari anni è stato puntuale e carico di momenti di riflessione.

Come sempre succede purtroppo ogni inizio ha una fine e così padre Samuele ci ha comunicato che con il numero 23 del 31 dicembre 2020 avrebbe cessato la sua collaborazione.

Ci ha ringraziato per questo rapporto che è diventato di amicizia.

Non possiamo non essergli grati per quanto ha fatto e continuare a stare con lui inviandogli sempre il nostro giornale. Con il primo dell'anno la rubrica sarà curata da padre Costanzo Paracchini.

### Oltre le "messe secche", per una Chiesa del "pane quotidiano"

Anche a Cortona i sacerdoti aprono le chiese ai poveri che hanno fame. Il caso del Santuario del Calcinajo dove Don Ottorino Cosimi da oltre due mesi ogni giorno prepara e distribuisce viveri a chi ne ha bisogno, sia italiani sia stranieri

Da sempre al Calcinajo di Cortona si distribuiscono viveri alimentari, ma da oltre due mesi il parroco don Ottorino Cosimi, coadiuvato da Carla Rossi e da altri volontari, distribuisce ogni giorno "pane quotidiano" ai tanti bisognosi, sia italiani sia stranieri.

Lo fa molto volentieri soprattutto la sera dopo la Santa Messa pomeridiana, perché -mi dice- "da sempre ho visto la celebrazione eucaristica come il momento alto della vita della mia comunità, che oggi si è molto allargata ai tanti che la pandemia ha spinto verso la fame ed i bisogni elementari. Da sempre sono saliti qui al nostro Santuario tanti fratelli e tante sorelle che hanno trovato accoglienza ed un pezzo di pane.

Da quando poi è esploso il Covid-19 vengono qui anche tanti cortonesi che si sono ritrovati improvvisamente nel bisogno e io mi sono messo a disposizione per ridistribuire loro i tanti generi di prima necessità che la Carità ci fa pervenire. Sono generi alimentari di prima scelta e a lunga conservazione. Tutti, italiani e stranieri, possono venire a prenderne per il loro fabbisogno familiare settimanale, anche in maniera riservata e singola, basta che mi portino il loro ISEE.

Io, la Carla ed altri volontari teniamo aperta la Chiesa tutte le mattine e tutti i pomeriggi. Al po-

meriggio alle sedici c'è anche la Santa Messa che viene celebrata proprio con un lato del Santuario ormai adibito a piccolo, grande discount gratuito ed io sono davvero lieto di aver sconfitto le cosiddette "messe secche". Condividere il pane con coloro che ne hanno bisogno, come ci ricorda Papa Francesco, è il primo dei precetti evangelici e quest'anno anche nel nostro Presepe parrocchiale Gesù Bambino nascerà tra pacchi di riso, di pasta e scatole a lunga conservazione".

Nella foto di corredo Don Ottorino Cosimi, dopo la Messa pomeridiana del 16 dicembre, mentre si appresta a distribuire i viveri alimentari e mi parla della sua scelta pastorale di andare oltre le "messe secche". Davvero un bel l'esempio sacerdotale che fa riflettere tutti noi, che, per grazia di Dio, conosciamo la fame, il bisogno solo come lontano ricordo della nostra infanzia. Una bella testimonianza religiosa e cristiana che siamo certi farà riflettere anche tutti coloro che non hanno mai conosciuto la fame, il bisogno o che oggi vivono ancora nella bambagia del superfluo e nel calduccio delle proprie case, mentre fuori infuria la tempesta della pandemia, il freddo doloroso delle tante malattie e morti provocate dalla seconda ondata del coronavirus-sars.

Ivo C.



### Il Presepe di Giovanna & friends

Nelle "antiche pescaie" di Porta Colonia a Cortona un piccolo, spartano Presepe che merita sosta e visita

Segnaliamo molto volentieri un piccolo, spartano Presepe realizzato dalla cortonese Giovanna Rossi Bianchi e dai suoi amici all'interno delle "antiche pescaie" di Porta Colonia in Cortona. Una iniziativa quella di Giovanna e dei suoi friends che ha il duplice significato di amore al Natale cristiano e di voler sensibilizzare alcuni cittadini cortonesi, per la precisione quelli di "PORTA COLONIA",



alla essenzialità dell'evento religioso in un luogo che ha visto a suo tempo il lavoro quotidiano faticoso, ma sereno, delle donne cortonesi, dai lontani secoli medioevali fin tutto il decennio 1960.

L'iniziativa di Giovanna e dei suoi amici va avanti da alcuni anni e viene realizzata anche con lo scopo di riconquistare al quotidiano cittadino contemporaneo questo spazio di vita della nostra storia cortonese.

per la valorizzazione di luoghi caratteristici della nostra città, come le antiche vasche d'acqua in pietra incastonate nelle mura etrusche.

Subito fuori Porta Colonia, andando verso il Torreone, dove ci sono le "antiche pescaie", un luogo suggestivo ma abbandonato al degrado, in questi giorni di Natale vi è stato realizzato un piccolo presepe, che resterà aperto per tutto gennaio e che merita una sosta ed una visita non solo dei cortonesi, ma anche di chi si reca nell'antica città toscana.

Il Presepe è volutamente sobrio e austero e vuole richiamare

E allora chi passa o entra in Cortona, durante questo inizio d'anno nuovo 2021, faccia una breve sosta davanti a questo singolare presepe, non solo per dire grazie a Giovanna e ai suoi amici per il suo impegno e la sua capacità di mandare un bel messaggio religioso e cristiano anche in questi giorni di pandemia Covid, ma soprattutto per chiedere al governo locale di salvaguardare e dare visibilità turistica ad un monumento storico del grande, ma sconosciuto lavoro femminile cortonese ed italiano del tempo passato.

Ivo Camerini



### I cieli della fede Lettera a Gesù Bambino

Riflessioni di padre Samuele Duranti

Caro Gesù Bambino, tu sei venuto fra noi, nella povertà e nella semplicità, nell'umanità e nel nascondimento; ti sei mostrato fragile e debole, piccolo e inerme, indifeso e sprovveduto; ci hai portato la fede, la speranza, l'innocenza, la mitezza, la bontà, la pace, il perdono, la verità, la vita; ci hai additato come cose bellissime le umili realtà di ogni giorno: la casa, la famiglia, l'amore, gli effetti, la maternità, la paternità, il dovere, il sacrificio, il lavoro, la festa.

Ma, caro Gesù Bambino, lascia che te lo dica francamente: hai sbagliato tutto, proprio tutto! Evidentemente non ci conosci!

Noi non sappiamo che farcene di un Dio disarmato e debole, povero e umile, piccolo e inerme; noi forti, sicuri, autosufficienti non abbiamo bisogno di queste cose che ci hai portate.

A noi non piacciono né la povertà, né l'umiltà, né l'innocenza, né la purezza, né la riconciliazione, né il perdono e tantomeno il silenzio e il nascondimento;

a noi non piacciono più di tanto neanche la casa e la famiglia, nidi d'amore, focolari d'amore;

su ben altre basi abbiamo costruito la nostra società, la nostra storia, la nostra vita; su ben altri pilastri: sulla ricerca del benessere e dello svago,

sull'ambizione e l'orgoglio, sull'avidità e l'arrivismo, sulla prepotenza e l'egoismo; queste, sì, che son basi ben solide, basi

che danno sicurezza e felicità a noi artefici di scoperte scientifiche e di progresso tecnologico, a noi, ormai autosufficienti, dominatori della terra e del nostro destino...

Senonché, accendendo la televisione o leggendo le cronache dei giornali vediamo ogni giorno pagine insanguinate di violenze, di delitti e di guerre;

ogni giorno siamo costretti a constatare che questa nostra sedicente civiltà

non ci rende più tranquilli e sereni, contenti e felici,

soddisfatti e appagati: l'economia scricchiola, la violenza aumenta, Dio della gioia, Dio dell'amore.

Caro Gesù Bambino, per te non c'era posto; auguri di trovare posto nel nostro cuore, nella nostra vita.

Vieni a nascere dentro di noi, e sarai per noi vero Natale.

ed anche noi ci ritroviamo disorientati, spesso sfiduciati e soli, schiacciati da problemi più grandi di noi;

e allora se vogliamo essere onesti, dobbiamo riconoscere che no, non hai sbagliato tu!

Siamo noi che sbagliamo tutto! Tu hai ragione, eterna ragione!

E se vogliamo edificare una società e una storia degne dell'uomo dobbiamo convincerci che vanno costruiti sulla verità e il rispetto, sulla fratellanza e il perdono, sull'onestà e il lavoro,

sulla famiglia e la vita, sulla solidarietà e la giustizia, sulla bontà e il sacrificio,

sulla riconciliazione e la pace, sulla gioia e il dono di sé...

E così, per forza di cose, ancora una volta siamo ributtati a te, siamo necessitati a misurarci con il tuo Natale:

con la grotta, la paglia, la mangiatoia;

e ascoltare e fare nostro il canto degli angeli:

"Gloria a Dio e pace sulla terra agli uomini che Dio ama!"

E fare come i pastori e venire ad incontrarti:

come Giuseppe e Maria, in ginocchio davanti a te!

A te, Bambino, fragile, debole disarmato, indifeso.

E siamo necessitati a riprendere tutto quello che sbrigativamente abbiamo abbandonato,

tutto quello che ci hai portato, perché così, soltanto così, potremo costruire un mondo più bello, più giusto, più buono, un mondo pacifico, fraterno, umano: cristiano!

E questo ora è possibile perché ora tu sei con noi!

Ormai tu sei compromesso con la nostra storia e sei dentro; sei uno di noi, solidale con noi.

Tu sei capace di cambiarsi, di liberarci,

di rinnovare il mondo. Solo che lo vogliamo anche noi, perché tu vuoi servirvi di noi.

Caro Gesù Bambino, abbiamo infinito bisogno di te; aiutaci a rompere il cerchio del male

perché il peccato muoia in noi; aiutaci a spezzare il pane del perdono per seminare la speranza e la gioia, ricordaci la verità di ogni tua parola e donaci di amare le cose che tu hai amate.

Fa' che crediamo che la vendetta si vince solo col perdono, l'odio si vince solo con l'amore, la guerra si vince solo con la pace.

Ascoltaci, Dio della vita, Dio dell'amore.

Caro Gesù Bambino, per te non c'era posto; auguri di trovare posto nel nostro cuore, nella nostra vita.

Vieni a nascere dentro di noi, e sarai per noi vero Natale.

**Radio Incontri inBlu**  
88.4 92.8 FM  
www.radioincontri.org  
f Radio Incontri Cortona  
TUNE IN

**CLIMA SISTEMI**  
di Angori e Barboni s.n.c.  
Vendite e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento  
Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it  
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810



## Cortona, il 2021 l'anno dei cantieri e delle frazioni

Ampliamento della rete del metano, misure per la sicurezza stradale ma anche per il tessuto associativo locale. Ecco cosa porterà il 2021 alle frazioni del territorio nei progetti dell'amministrazione comunale di Cortona. La parte più importante delle risorse è quella che riguarda l'ampliamento della rete del metano. Si tratta di un piano di investimenti di circa 5 milioni di euro che sarà completato fra il 2024 e il 2026. Tuttavia, i primi cantieri partiranno nel 2021: il primo lotto riguarderà il paese di Pietraia, per il quale è previsto un investimento di 850.000 euro; seguirà la metanizzazione di Centoia per un importo complessivo di 1.107.000 euro. L'ultima fase dei lavori riguarderà, in ordine di tempo, l'abitato della Fraticciola (593.000 euro), quello di Pergo (1.900.000 euro), San Pietro a Cegliolo (547.000 euro) e Ossaia (300.000 euro).

A portare avanti questi cantieri sarà Centria, società del gruppo Estra, la grande multiutility che, in sintonia con l'amministrazione comunale, ha deciso di investire risorse significative per portare il servizio di metanizzazione anche nelle frazioni.

Pietraia sarà la prima frazione interessata e proprio in questi giorni nel paese cortonese sono stati consegnati i lavori che riguarderanno l'intersezione fra la strada provinciale numero 33 che conduce alle Capezzine, con la strada comunale del Ferretto e la strada comunale del Mulinaccio.

In questo incrocio verrà installato un semaforo di ultima generazione che garantirà diversi tipi di flussi, ma un altro beneficio per la circolazione riguarderà la limitazione della velocità nel paese e agevoleranno lo smistamento del traffico. Il risultato sarà quello di un miglioramento della sicurezza stradale sulla sp 33 di Riccio-Barullo che attraversa la frazione della Pietraia, fino all'intersezione con la sp Lauretana in Loc. Capezzine.

Si tratta di una percorrenza interessata anche da traffico pesante, agricolo in collegamento con un'arteria importante tra l'uscita Pietraia del raccordo Perugia-Bet-

tole con le frazioni della Pietraia, il Ferretto e San Lorenzo. Come ogni incrocio all'interno di un centro abitato, stiamo parlando di un contesto critico sul fronte della sicurezza stradale, per questa ragione l'amministrazione comunale di Cortona ha dato priorità stanziando la somma di 51mila euro.

«Quella della sicurezza stradale è una priorità per la nostra amministrazione - dichiara il sindaco di Cortona, Luciano Meoni - abbiamo un vasto reticolo di strade e diverse criticità da fronteggiare, procediamo per step. Annuncio già da adesso che grazie agli avanzi di amministrazione è in cantiere un'altra lista di interventi che saranno dettagliati nei prossimi giorni».

Servizi pubblici per i cittadini delle frazioni, ma anche investimenti per l'aggregazione sociale. In arrivo ci sono nuovi investimenti per Mercatale, qui il Comune di Cortona aumenta gli investimenti. Dopo lo stanziamento per la nuova sala polivalente, adesso a dare un ulteriore contributo all'amministrazione comunale c'è la graduatoria Gal che per questo progetto prevede un finanziamento di 150 mila euro. Il risultato sarà che le risorse già precedentemente previste per Mercatale, verranno impiegate per altre opere sempre per quel territorio, si tratterà quindi di un rafforzamento degli investimenti rispetto a quanto già stanziato, oltre alla sala polivalente si potranno fare ulteriori interventi.

«Così aumentiamo il nostro impegno per un luogo che ha oggettivamente bisogno di novità - spiega il sindaco Luciano Meoni - confermiamo i lavori per la nuova sala polivalente e prevediamo investimenti per la riqualificazione del centro abitato e di strutture sportive della frazione».

Cortona è finita al terzo posto nella graduatoria provinciale del Gal con il progetto per la nuova sala polivalente che nascerà al centro del paese di Mercatale. L'importo complessivo dell'opera è di quasi 215 mila euro ed era già previsto a bilancio, adesso grazie al finanziamento si liberano nuove risorse per altri investimenti.

Comunicati istituzionali a pagamento



## Le iniziative utili di Rossi e Spensierati

Il settore del commercio e quello dei trasporti sono legati a doppio filo e adottare misure che li favoriscano o che li potenzino, significa gettare le basi per farsi trovare pronti in vista della prossima ripartenza post Covid.

In questa ottica bene si inseriscono le iniziative degli Assessori Paolo Rossi e Silvia Spensierati del Comune di Cortona.

La decisione dell'Assessore alle attività produttive Rossi di prorogare la scadenza per gli adeguamenti previsti dal regolamento comunale in materia di suolo pubblico, e concedere anche per il 2021 il 25% in più di utilizzo dello stesso per quelle attività che ne possono beneficiare, significa supportare in parte, gli sforzi che le nostre attività commerciali stanno facendo per rimanere in piedi, dopo una crisi di proporzioni mondiali che ci ha colto tutti impreparati, ed i cui effetti non siamo in grado di prevedere per quanto ancora si faranno sentire.

La richiesta inviata dall'Assessore ai trasporti Spensierati a quello regionale Baccelli per aumentare le fermate di due treni regionali per Firenze, faciliterà la mobilità

non solo dei nostri pendolari, ma anche di chi vorrà venire a visitare la nostra città portando beneficio alle attività produttive del territorio. Altrettanto importante il risultato ottenuto sollecitando la Regione affinché Rfi procedesse ad una prima manutenzione ordinaria di parte della stazione di Camucia, che versava in condizioni indecorose per una città come Cortona.

Questi interventi sono significativi perché la nostra stazione costituisce il primo biglietto da visita che viene offerto agli occhi dei visitatori che arrivano nel nostro Comune, e presentare una stazione ben tenuta e dotata di tutti gli strumenti di sicurezza e mobilità dei viaggiatori, va a tutto vantaggio dell'indotto turistico ed economico locale.

Ci sono ancora molte misure da prendere e molte strategie da attuare su molti settori ancora in forte crisi e dove saremo chiamati a porre in essere una pianificazione di medio e lungo periodo, ma i lunghi viaggi iniziano con piccoli passi e le misure dei nostri Assessori vanno nella direzione giusta.



## Servizi sociali erogati

Dopo l'ultima seduta del Consiglio Comunale di Cortona ci sono state delle prese di posizione, da parte delle forze politiche, sui servizi sociali erogati. Fermo restando il diritto delle minoranze di criticare e delle maggioranze di difendere l'operato delle amministrazioni, nessuno può dimenticare la delicatezza della materia di cui si parla; per cui ogni affermazione potrebbe avere delle conseguenze dirette e non piacevoli sul lavoro quotidiano degli operatori e delle operatrici, a diretto contatto con gli utenti.

Gli impiegati e le impiegate dell'Ufficio dei Servizi Sociali del Comune di Cortona hanno svolto e stanno svolgendo un lavoro straordinario, come straordinari sono i tempi che stiamo vivendo: le problematiche legate al covid 19 e le relative "complicanze" sul piano economico, hanno proiettato sui nostri uffici situazioni mai viste prima, costringendoli a rivedere e

a ripensare tutti gli approcci e le procedure usati fino a quel momento. Il naturale ricambio dovuto al pensionamento di figure chiave, coinciso con il cambio dell'Amministrazione Comunale, ha costretto gli impiegati e le impiegate, ad un impegno particolare per dare continuità ai servizi erogati, riuscendoci, a nostro avviso, in maniera encomiabile. Con la nomina del nuovo dirigente e dei funzionari da parte dell'Amministrazione si è completato il processo, costituendo un'ottima squadra, con il giusto mix di persone giovani e di persone esperte che potranno assicurare un lungo periodo di efficienza ai Servizi Sociali ed Assistenziali del Comune di Cortona.

Gruppo di Forza Italia Berlusconi per Cortona  
Il Consigliere Comunale  
Alberto Milani



## Sostenere il settore del "destination wedding"

L'esempio penalizzante penalizzata dalle restrizioni imposte dal Covid

"Fra gli svariati comparti che la pandemia ha fortemente penalizzato-afferma Marco Casucci, Consigliere regionale della Lega-vi è sicuramente quello relativo al "destination wedding", ovvero tutta la macchina organizzativa che si muove quando una coppia di stranieri decide di sposarsi in Italia." "Ovviamente-prosegue il Consigliere-la pandemia ha bloccato questo tipo di eventi e tutti coloro che partecipavano alla realizzazione della cerimonia nuziale, stanno subendo, purtroppo, perdite economiche rilevanti." "Uno dei luoghi sicuramente più richiesti-precisa il Consigliere-è la splendida Cortona, dove, dati alla mano, nel 2019 si sono celebrati, complessivamente, oltre 160 riti fra civili e religiosi, mentre, al novembre scorso, se ne contano solamente una trentina." "Il wedding-sottolinea il rappresentante della Lega-favorisce, inoltre, anche il turismo, visto che gli sposi ed i loro invitati, molto spesso, poi, si fermano alcuni giorni per godere delle bellezze artistiche locali, di cui la stessa località cortonese abbonda." "Come detto-insiste il Consigliere-la predetta località aretina era tra le mete preferite in Toscana ed albergatori, ristoratori, fotografi, e fioristi ci hanno, più volte, espresso la loro capibile preoccupazione per l'azzeramento del fatturato, derivante dall'assenza di questa tipologia di eventi." "Per cercare di sostenere adeguatamente questo settore della nostra economia-rileva Casucci-abbiamo quindi predisposto una mozione, oggi approvata, in cui invitiamo la Giunta ad evidenziare al Governo nazionale le palesi difficoltà di un importante comparto che dovrà, pertanto, essere adeguatamente sostenuto economicamente, facendolo rientrare nel programma dei ristori, stante il completo stop dell'attività lavorativa." "Alla Regione, invece-conclude Marco Casucci-chiedo di valutare la possibilità di prevedere la possibilità di una distribuzione di appositi contributi a fondo perduto."

Gruppo Lega - Ufficio stampa  
Maurizio Filippini



## Utilizzo risorse del Governo e ripartenza economica

Considerato che il Comune di Cortona ha ricevuto ad oggi oltre 1 milione e seicentomila euro dal Governo come risorse per minor introiti e maggiori spese dovuti all'emergenza Corona Virus.

Visto che è notizia di questi giorni l'arrivo di ulteriori 139.000 € sempre dal Governo centrale al Comune di Cortona per solidarietà alimentare.

Considerata l'assegnazione da parte del Ministero di ulteriori 342.267 euro dell'ultima tranche di ristoro ai comuni per imposta di soggiorno, Cosap e Imu immobili turistici presuntivamente non riscossa dai comuni.

Visto il cospicuo ritardo e le enormi difficoltà con cui l'Amministrazione ha portato avanti analoghi progetti in precedenza rispetto ai pacchi alimentari e al contributo di 100.000 € alle imprese ancora ad oggi neppure liquidato.

Visto che il 01 Dicembre 2020 scadeva la rata unica della Tari e anche in questo caso non si è proceduto neppure al rinvio della scadenza dopo non aver ridotto per nulla la tassazione nel 2020 nonostante l'emergenza covid.

Ricordato che anche nella prima fase nonostante i ripetuti appelli e le risorse assegnate dal governo non si è proceduto a riduzioni dell'IMU per i proprietari degli immobili dove operano attività economiche in crisi per l'emergenza e favorire così la riduzione degli affitti

Dato atto che anche per la ripresa economica delle attività del territorio non si è proceduto a nessun tipo di incentivo per far sì che gli acquisti avvengano nei negozi del territorio anche tramite piattaforme on line o buoni sconto come fatto da Comuni a noi vicini.

CHIEDE di sapere:

- se le risorse in arrivo per la solidarietà alimentare verranno utilizzate di nuovo in gran parte per i pacchi alimentari o come

sarebbe più opportuno per i buoni spesa.

- se è intenzione dell'Amministrazione visto il non soddisfacimento della richiesta complessiva dei buoni spesa nella prima tranche aggiungere risorse in proprio per garantire la richiesta totale degli aventi diritto.

- Se sono stati spesi tutti i precedenti fondi e con quali modalità di dettaglio.

- se anche in questo caso si impiegheranno mesi per utilizzare le risorse del Governo invece di destinarle immediatamente ai cittadini che ne hanno bisogno.

- perché non si è proceduto con il rinvio della scadenza della rata unica del 1 dicembre della Tari viste le difficoltà e la chiusura di molte imprese in questo periodo dovuto all'emergenza Covid 19.

- se è intenzione operare delle riduzioni sull'Imu per gli immobili utilizzati dalle attività in crisi economica per l'emergenza Covid al fine di ridurre gli affitti per le stesse attività

- se è intenzione nel bilancio 2021 inserire ulteriori risorse per le aziende del territorio oltre ai 100.000 € ancora ad oggi non liquidati e comunque formulare per la ripartenza economica dei progetti seri, condivisi e congrui alle esigenze di un Comune importante come quello di Cortona.

- se è intenzione introdurre nuove agevolazioni in materia di Cosap, pubblicità data la volontà di internalizzare tale servizio da parte dell'Amministrazione

- come mai non si è proceduto, come avviene in altri Comuni, a incentivare gli acquisti natalizi nei negozi del territorio attraverso piattaforme on line e buoni acquisto e si è rimasti di nuovo completamente assenti davanti a tale problematica.

Il Capogruppo PD  
Insieme per Cortona  
Andrea Bernardini



## E' Natale

Al calar della sera come d'incanto si accendono le luci...

I bambini attoniti e silenziosi... Guardano dai vetri delle loro finestre con occhi tristi: pensano ai loro nonni soli.

La pandemia che ha colpito il mondo è una maledetta malattia infettiva, un mostro invisibile che ha stravolto le nostre esistenze provocando sofferenza, dolore e morte dappertutto. E' stata capace di chiuderci in casa (i più fortunati) come nessuno aveva mai fatto.

Carissime e carissimi cittadini, mai come quest'anno le festività natalizie giungono al termine di un periodo di forti preoccupazioni e incertezze. A volte ci chiediamo quale sia il significato reale degli auguri che ci scambiamo. Ci diciamo auguri perché speriamo che qualcosa migliori, che sia più bello, più pieno di significato per tutti noi. E allora AUGURISSIMI di BUON NATALE e FELICE ANNO NUOVO carissime e carissimi Cortonesi.

Ci sono due cose che neanche il Coronavirus può toglierci: L'AMORE e la SPERANZA. La luce è il simbolo di questi sentimenti, teniamola sempre accesa nei nostri cuori.

"Siate sempre delle donne e degli uomini in piedi, padroni dei vostri pensieri. Fate che la vostra vita sia illuminata dalla luce di una grande e nobile idea: la LIBERTÀ" (Sandro PERTINI).

La luce è NATALE... auguriamoci a tutti di trascorrere questo breve periodo in pace, con una forte attenzione al bisogno degli altri meno fortunati di noi. Siamo purtroppo un piccolo partito, senza potere, ma con grandi valori e finché ci farete esistere con il vostro sostegno, vi saremo sempre vicini alimentando la luce non solo dell'amore e della speranza, ma anche della fraternità, solidarietà, onestà e lealtà.

Segreteria PSI Cortonese



**MENCHETTI**

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

**Terontola di Cortona (Ar)**  
Tel. 0575/67.386  
Cell. 335/81.95.541  
www.menchetti.com

della poesia

**Caminetto acceso**

Il fuoco nel caminetto  
da' calore dentro al petto!  
Scoppiettii e scintille  
mandan cuori a mille a mille!!  
Allontanati la bufera

che imperversa nella sera!!!  
Al calduccio potrem stare  
mare estate a sognare!!

Azelio Cantini

**Annunciazione...**  
**(una missione da compiere)**

L'Angelo  
era arrivato in quel momento  
affacciato sull'Universo  
sembrava un'astronave d'argento  
i suoi occhi severi sprigionavano  
luce turchese e di rubino  
gli uccelli se ne accorsero  
e volarono dritti in un punto  
aspettando l'evento  
L'Angelo  
a un tratto discese dal cielo

per annunciare a Maria il grande  
Mistero  
che si sarebbe compiuto in Lei  
poi con volo sicuro si innalzò  
fino a diventare un punto luminoso  
...ne era valsa la pena  
fare questo viaggio Astrale  
visto che la cosa più importante  
sarebbe stato  
GESU'....

Jole Crivelli

Bocce

# Cortona approda in Serie A2



ATTUALITÀ

A Cortona si pensa al futuro

## Il 7 gennaio 2021 aprirà il Ristorante "Al tocco"



progetto: una cucina basata sulla modernità, ma rivisitata rispettando i sapori della tradizione toscana.

Il nome del ristorante nasce proprio dalla volontà di ricollegarsi alla tradizione delle nostre zone: "si mangia al tocco".

Per i nostri nonni "il tocco" scandiva in due parti la giornata. Questa espressione indicava l'unico e ben riconoscibile suono della campana durante le ore diurne. Un rintocco o "tocco" della campana ricordava infatti l'orario del pranzo: le ore 13.

I lavoratori nei campi sapevano che quel suono significava il rientro presso le proprie case a rifocillarsi dopo una mattinata di duro lavoro fisico, per poi ritornare con nuove energie a terminare le attività lavorative fino a sera.

Tuttavia il tocco vuole far riferimento anche ad un senso di originalità ed eleganza, che i piatti presentati ai tavoli vorranno dimostrare.

Con l'augurio che questa nuova attività sia da stimolo per tanti altri giovani lavoratori, che riporti la tradizione cortonese al centro di tutte le attività del territorio e che possa esserci una giusta gratificazione ai sacrifici dei tanti commercianti che hanno affrontato a testa alta questo difficile 2020, il nostro giornale augura ai due soci un grande: in bocca al lupo!

Chiara Camerini



## Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



I film consigliati da Francesca, saranno nelle sale cinematografiche quando saranno riaperte al pubblico

### Soul

quando un'anima si perde

23° film d'animazione della Pixar, Soul segue le vicende di Joe Gardner: un insegnante di musica che sogna di suonare in un jazz club ma perderà la vita prima che questo si realizzi. La morte, tuttavia, non rappresenterà la fine del suo viaggio. Pete Docter, premio Oscar per Inside Out, cerca di rispondere ad alcuni dei più importanti quesiti sulla vita di ogni essere umano: "Chi siamo e perché siamo sulla Terra? Da dove nascono i nostri desideri e i nostri interessi?".

Giudizio: Distinto



Saranno ancora due le società toscane a prendere parte al prossimo campionato nazionale di Serie A2 di Raffa, il secondo livello nazionale. Assieme al Circolo Bocciofilo Orbetello però non ci sarà più Montecatini AVIS, bensì Cortona Bocce.

Gli aretini infatti hanno rilevato il titolo dei pistoiesi, che lascia la categoria dopo anni in cui sono stati protagonisti del panorama boccistico nazionale, arrivando anche in A1. La stagione passata era stata problematica sia per Orbetello che per Montecatini, stabili nei bassifondi; poi l'emergenza sanitaria e la conseguente mancata conclusione dei campionati di promozione avevano decretato la sospensione delle retrocessioni.

Se Orbetello è ripartita, Montecatini ha alzato bandiera bianca.



La società esisterà ancora e prenderà parte con i suoi atleti alle gare in programma, ma non al prestigioso campionato, ripartendo dalle categorie regionali inferiori. "Ci risulta impossibile, logisticamente ed economicamente, allestire una formazione competitiva per questi livelli" ha dichiarato al quotidiano Il Tirreno il Presidente montecatinese Moreno Zinanni.

A rilevare il titolo sportivo è stata Cortona Bocce, una delle società di maggior rilievo del panorama toscano sotto il profilo sia agonistico che promozionale. Cortona è stata infatti il primo CAB, ovvero centro boccistico di

eccellenza, riconosciuto in Toscana, raggiunta quest'anno dal Circolo Grossetano.

Già partecipante ai campionati nazionali femminili e giovanili, Cortona aveva provato il salto in A2 sul campo l'anno passato approdando con una squadra assai giovane alla final four regionale per la promozione, poi mai disputata per l'emergenza sanitaria. "Si è presentata l'occasione e l'abbiamo colta al volo" dichiara il Presidente di Cortona Bocce Alessandro Trenti, che prosegue: "Ci dispiace per Montecatini, realtà storica del panorama toscano, che ha incontrato diverse problematiche che gli hanno precluso di proseguire in A2. Cortona Bocce è una realtà solida e ambiziosa, ma con giudizio. Negli anni abbiamo progettato una crescita a piccoli passi, investendo; ci siamo tolti grandi soddisfazioni e abbiamo

ricevuto riconoscimenti a livello giovanile, femminile e paralimpico. Un corpo sociale solido e coeso, giocatori e tecnici validi e preparati, sponsor che ci supportano e credono in noi, ottimi rapporti con l'amministrazione e con la politica sportiva, un impianto con potenzialità: tutto questo ci ha consentito di accettare questa nuova entusiasmante sfida. In particolare ci tengo a ringraziare il main sponsor, che darà il nome alla squadra: Briganti Mangimi".

La dirigenza è ora all'opera per allestire la squadra che sarà composta da tre validi Under 21 cresciuti nel vivaio cortonese e da figure di maggiore esperienza.



# Ciao "Pablito"

La notizia, mi ha sorpreso e addolorato, è scomparso Paolo Rossi, l'eroe del mondiale di calcio 82, il guizzante, imprevedibile, rapido e sfuggente per tutti i difensori delle aree di rigore. Che dire di Paolo Rossi un giocatore fantastico, le cronache sono piene di aggettivi usciti dalle penne delle più grandi firme del giornalismo sportivo. Una cosa però è ineguagliabile e irripetibile, l'emozione

più importante, ancora di testa per una grande vittoria, che costringeva i "Carioca" a fare le valige.

Poi una formalità, sbarazzarsi della Polonia in semifinale. Ancora due guizzi, senza strafare, ma sempre puntuale all'appuntamento con la palla, che un altro grande, Giancarlo Antognoni, calcia la punizione a scavalcare la difesa ed il gioco è fatto.

Nel secondo tempo una galoppata di Bruno Conti, che il tuo



Foto d'archivio

che in ognuno di noi è personalissima e diversa. Ci sono due avvenimenti che ancora mi danno un certo indescribibile "brivido".

Fin dall'infanzia, mi sono entusiasmato per le imprese del "Campionissimo Fausto Coppi e dopo l'ottantadue per i gol di Paolo Rossi rifilati al grandissimo Brasile. Due anni fa, ho visitato il Santiago Bernabeu ed il suo museo, tempio del Real Madrid.

Speravo tanto di trovare qualche foto che riguardasse quel "mondiale 82", la squadra Italiana trionfante, ma niente, una grande delusione, solo coppe e trofei del Real, che peccato.

Grazie Pablito, non solo per essere stato un grande calciatore, ma anche un grande uomo per la tua semplicità, la tua schiettezza "tipicamente toscana". Grazie per essere il campione senza atteggiamenti particolari, per avermi addolcito alcuni miei pomeriggi "insonni" nell'intervallo del mio lavoro fra la mattinata e la notte. Seguivo e rincorrevo i tuoi scatti, i tuoi guizzi, quando anticipavi: i vari, Junior e Leandro, Eder e Falcao, quel colpo di testa incrociando il portiere, oppure quello scatto fulmineo che ti permetteva di "soffiare" il pallone agli stessi giocatori e di trafiggere Valdis Perez.

E poi ancora in anticipo, il gol

grande intuito ti spinge a seguire e a raccogliere l'invito in ginocchio presso il secondo palo, è il due a zero.

La finale con i Tedeschi, sempre temibili e inquietanti non parte bene, il rigore sbagliato da Cabrini mette un po' di ansia, ma Paolino viene chiamato ad un ultimo sforzo. Sei tu ad aprire le danze ancora di testa su quel tirocross di Tardelli.

Seguirà "l'urlo" dello stesso Tardelli. "In Tribuna, manifesta gioia e sicurezza il nostro Presidente Sandro Pertini incoraggiando la squadra con la sua inseparabile pipa". Il terzo sigillo, come rifinitura, sarà di "spillo Altobelli". Grazie a tutti e grazie ancora a te caro Paolo.

Bruno G.

### Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili,

Industriali, Impianti a gas,

Piscine, Trattamento acque,

Impianti antincendio

e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23

Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)

## concessionarie TAMBURINI



Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A

52044 Cortona (Ar)

Phone: +39 0575 63.02.86

Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18

52100 Arezzo

Phone: +39 0575 38.08.97

Web: www.tamburiniauto.it

Tel. +39 0575 67.83.44

www.mapi.com

MEONI PALFINGER EPSILON PALFINGER

VEICOLI INDUSTRIALI

VEICOLI INDUSTRIALI

VEICOLI INDUSTRIALI

VEICOLI INDUSTRIALI

VEICOLI INDUSTRIALI

VEICOLI INDUSTRIALI

VEICOLI INDUSTRIALI

VEICOLI INDUSTRIALI

VEICOLI INDUSTRIALI

VEICOLI INDUSTRIALI

VEICOLI INDUSTRIALI

VEICOLI INDUSTRIALI

VEICOLI INDUSTRIALI

Asd Cortona Volley

## Un anno difficile da raccontare

In questo periodo dell'anno si fa sempre il resoconto. Fare quello del 2020 risulta particolarmente complicato. È stato un anno vissuto con tante aspettative, tante emozioni, tante difficoltà, ma che si deve necessariamente chiudere con una vena di ottimismo. Questo il discorso in generale ma che si può benissimo riferire anche allo sport e in questo caso alla pallavolo.

All'inizio del 2020 la società Cortona volley aveva puntato sui giovani. La squadra maschile in particolare stava facendo esperienza e recuperando in classifica quelle posizioni che all'inizio non era riuscita a confermare.

Marcello Pareti assieme al presidente Enrico Lombardini avevano approntato una squadra con il giusto equilibrio tra esperienza e ottimismo dei giovani.

L'entusiasmo stava portando la squadra, sul finire di febbraio, ad un recupero in classifica che l'ha vista chiudere poi verso la metà di essa.

Inutile dire però che la stagione è stata fortemente condizionata dal congelamento delle gare dal 12 marzo in poi. Quando tutto il lavoro fatto in preparazione prima e durante l'anno stava cominciando a dare i suoi frutti, c'è stata l'interruzione. Nonostante questo la squadra ha acquisito nella stagione 2019/2020 una grande esperienza e maturato un'autostima e una determinazione importanti.

I giovani in rosa, anche gli ultimi ammessi, hanno fatto molti progressi.

Quindi l'obiettivo della crescita del gruppo e della sua maturazione è stato comunque pienamente raggiunto. Sul finire di campionato le incertezze sono state tante, ma alla fine non si è giocato più.

La certezza era comunque che l'esperienza fatta e le qualità acquisite fossero comunque un buon bagaglio per la stagione 2020/2021.

A settembre si è ripartiti quindi con numerosi dubbi ma anche con qualche certezza che però poi non si è concretizzata.

Di fatto i campionati non sono ripartiti nella stagione in corso.

Bisogna dire che la società Cortona Volley da parte sua ha fatto quanto necessario e quanto dovuto perché tutto si svolgesse nel massimo rispetto delle norme e delle regole anti Covid.

Ma quella che doveva diventare un po' la stagione del riscatto e della rivincita dello sport adesso è più che mai un periodo malinconico; vissuto con nostalgia, genera giorno dopo giorno ulteriori incertezze.

Se è vero che si ripartirà verso febbraio-marzo bisogna essere ottimisti nel crederci. Gli allenamenti quindi dovrebbero ripartire entro gennaio e la determinazione, la forza

e la voglia di allenarsi dovranno essere ancora maggiori di quanto lo erano prima.

Del resto lo sport dovrebbe insegnare a superare le difficoltà, anche le più dure; anche le prove più difficili e anche se non sul campo di gara quale prova più difficile di questa?

L'obiettivo della società di far maturare i giovani e farli crescere ora più che mai diventa importante e i più resilienti dovranno dimostrarlo sul campo e fuori.

Anche se è difficilissimo bisogna crederci, andare avanti con i propri obiettivi e pensare che tutto tornerà ad essere come prima, meglio di prima.

Anche il settore femminile guidato da Lucia Biancucci ha seguito l'iter di quello maschile.

Le difficoltà sono state tante ma le ragazze e i ragazzi sono state tenaci, resilienti e vogliose di riscatto e rivincite.

Da una parte il lato sportivo ha consegnato a questa annata una squadra di serie D che sul finire della passata stagione aveva cominciato a giocare una buona pallavolo.

Nonostante le tantissime giovani inserite nel gruppo, la squadra era cresciuta molto: nelle ultime gare aveva dimostrato di potersi battere con molte delle concorrenti che nel girone di andata l'avevano un po' strapazzata.

Anche qui l'esperienza 2020 era stata importante. Si pensava di ripartire da quella per fare un'annata ancora più interessante, invece ancora le squadre sono rimaste ferme; si è cominciato con gli allenamenti ma non con il campionato e le incertezze come per il maschile sono tante sulla ripartenza.

L'ulteriore programmazione fatta con un nuovo allenatore dalla società è stata sospesa, ma certo tutto il progetto per il femminile deve andare avanti e continuare appena sarà possibile.

Questo Cortona volley ha puntato da sempre sui giovani; ne sono la sua forza e la sua essenza. Non può prescindere e siamo certi che saranno anche quelli che garantiranno il riscatto di tutto questo periodo un po' triste. Dal lato societario poi i problemi sono innumerevoli. Il presidente Enrico Lombardini con Marco Cocci stanno lavorando per cercare di arginarne molti e di risolvere quelli possibili. Certo la federazione dovrà intervenire per dare una mano come succede per altri settori. Non è pensabile che società dilettantistiche non debbano essere aiutate visto il loro alto fine morale e sportivo.

L'augurio è per tutti che questo 2020 sia stato un po' l'anno zero e che nell'anno nuovo si riparta subito con tutte le attività, sport compresi.

Riccardo Fiorenzuoli

Asd Cortona Camucia Calcio

## Un anno controverso

Anche per gli arancioni in questo periodo dell'anno è tempo di fare un resoconto. In un anno solare così complesso non si può che fare per tutta l'annata a cominciare dal 1 gennaio. Al solito si faceva a partire dall'inizio della stagione. In una visione d'insieme appare chiaro che i programmi e gli intenti della società arancione erano perfettamente in linea con le loro strategie ed i loro obiettivi. All'inizio dell'anno la squadra maggiore aveva qualche problema ma poi con l'arrivo di Peruzzi la situazione si era sistemata.

La squadra arancione si avviava a disputare le ultime gare con un buon trend di crescita e verosimilmente poteva ancora agganciare i primi posti della classifica o comunque vivere una "tranquilla" salvezza.

Anche i programmi per le squadre giovanili erano stati fatti in modo oculato come avviene ormai da anni.

La buona organizzazione delle squadre e dei tecnici ha dato nella stagione 2019/2020 comunque ottimi frutti.

Molte squadre giovanili sono arrivate comunque tra i primi posti ed i giovanissimi hanno vinto il loro campionato. Nonostante l'interruzione dovuta alla pandemia diciamo che a grandi linee gli obiettivi della società, a parte forse quelli per la prima squadra, erano stati comunque raggiunti.

Certo occorre una scossa per ripartire con più entusiasmo e più determinazione.

Questo è puntualmente avvenuto con l'arrivo del nuovo tecnico Mirko Baroncini e del suo vice Santoni, anche allenatore della Juniores.

Tutte le squadre giovanili sono state ristrutturate a livello di allenatori, tecnici e responsabili: i giovanissimi di fatto quest'anno disputano il campionato Regionale.

Il programma della preparazione poi era stato volutamente studiato perché fosse tutto coordinato tra prima squadra e Juniores.

Ci si aspettava e si puntava tanto sulla stagione 2020/2021 ed in effetti le prime gare hanno dato ottimi responsi.

La prima squadra è arrivata prima alla partenza della coppa e del campionato in perfetto stato sia tecnico che fisico.

La cosiddetta amalgama già dalle prime gare aveva raggiunto un buon livello ed i ragazzi avevano capito e recepito in fretta i dettami ed il credo del loro nuovo allenatore.

La compagine ha da subito

giocato in modo convincente e con buone trame, anche se è logico, suscettibili di miglioramento.

Così la squadra ha innanzitutto passato il primo turno di coppa con il Lucignano vincendo sia all'andata che al ritorno, meritando il passaggio del turno in modo convincente.

In campionato l'esordio è stato ottimo contro il Pienza con un due a zero che ha fatto anche intravedere schemi e automatismi già rodati. L'unico neo è stato la trasferta in quel di Castiglion Fiorentino.

Però in quella occasione la squadra comunque ha giocato un'ottima gara.

Ha dominato il primo tempo dove poteva essere alla fine in vantaggio per tre a zero, sbagliando anche un rigore.

Nel secondo tempo poi non è stata all'altezza degli avversari che hanno giocato una partita "sporca". I goals sono arrivati da azioni un po' casuali.

Partita comunque efficace e alla fine sono riusciti a vincere.

Quindi nelle quattro partite giocate di questo campionato la squadra ha convinto e ha dimostrato in poco tempo di avere ottime potenzialità e concretezza di gioco.

Dispiace davvero per l'interruzione ancora una volta quando verosimilmente avrebbe potuto dare tante soddisfazioni.

La ripartenza è tutta un'incognita, potrebbe avvenire verso i primi di marzo. Gli allenamenti ovviamente ripartiranno prima.

Tanto il rammarico anche per le squadre giovanili che quest'anno avrebbero puntato decisamente a concretizzare quanto fatto di buono negli anni precedenti.

Dispiace per i giovanissimi al loro esordio regionale, ma contiamo che ancora possano farcela a dimostrare la loro bravura.

Dalle parole del tecnico Baroncini abbiamo appreso quanto rammarico ci sia in questo periodo nell'ambiente arancione e non solo in quello, restare lontano dal calcio giocato, dagli allenamenti, dallo spogliatoio in generale.

Creiamo che davvero il suo sia anche il rinascimento di tanti sportivi che credono ancora nella purezza e nella efficacia dello sport come strumento per risolvere i problemi, le incomprensioni e rendere il mondo migliore.

Terminando, ci auguriamo per il calcio che questo 2020, porti via molti dei problemi e il 2021 dia speranza e possibilità infinite per tornare ad una vita "normale".

R. Fiorenzuoli

Rifondarlo è il sogno di Plari Cardinali per il 2021

## C'era una volta il "Tennis Club Cortona"

È da diverso tempo che Placido Cardinali, per gli amici Plari (un cortonese doc, figura esemplare della Cortona intra-moenia ed uno degli ultimi innamorati, senza se e senza ma, della città di Dardano) mi parla dei suoi cinquanta e passa anni di attività di tennista amatoriale alla Rotonda del Parterre. Mi parla soprattutto del suo sogno di rifondare il Circolo "Tennis Club Cortona", che da una decina di anni è stato sostituito dal "Tennis Club Camucia". Un nome e una ragione sociale vista come il fumo negli occhi da Plari e dai suoi amici che praticano da una vita i campi del tennis al



Parterre.

Recentemente, ho incontrato nuovamente Plari tra San Domenico e l'ingresso in Rugapiana.

Plari, sceso di macchina, non solo mi ha riparlato del suo amarcord, cioè del suo "c'era una volta il Tennis Club Cortona", ma, aperta la macchina, mi ha mostrato e fatto riprodurre la storica foto



dell'inaugurazione dell'indimenticabile circolo sportivo cortonese benedetto nei primi giorni dell'estate 1969 da S.E. Mons. Giuseppe Franciolini. Cioè dall'amatissimo ultimo vescovo cortonese, ricordato ufficialmente un mese orsono in Sala del Consiglio comunale e di cui Plari fu giovane autista volontario negli ultimi dieci anni del suo paterno magistero.

La foto è davvero un cimelio storico e un documento importante della Cortona del Secondo No-

vecento e dei suoi leaders di allora.

Infatti, oltre al vescovo Franciolini sorridente in primo piano, si riconoscono il sindaco comunista Italo Petrucci, i leaders dell'opposizione democristiana Eutimio Galinella e Pierluigi Brunori, il commendatore e presidente dell'Azienda Turismo, Giuseppe Favilli, il maresciallo, il geometra Battisti e la giovane tennista Castaldi, che, con la sua racchetta, fece da valletta della bella cerimonia di inaugurazione.

Tra le tante cose che Plari Cardinali (classe 1941, dipendente in pensione dell'Ufficio imposte dello Stato in Cortona, ma soprattutto cinquantun anni di sport tennistico amatoriale e falconiere di lungo corso sulle sue forti spalle), vuole realizzare nel nuovo anno, ha un sogno concreto: riportare in vita il "Tennis Club Cortona".

E, per realizzarlo, chiama a raccolta i tanti amici della sua attiva e bella gioventù: da Vito Cozzi Lepri a Marcellini Mauro, da Torquato Tenani ai tanti altri di un lungo elenco di cortonesi, che ora sarebbe troppo lungo qui nominare, ma che Placido Cardinali vorrebbe di nuovo in campo, anche per sostenere ed applaudire Leonardo Catani.

Cioè il giovanissimo cortonese campione del tennis italiano che,

in poco più di un anno, è passato, come un fulmine a ciel sereno, dalla Rotonda del Parterre al milleseicentesimo posto della classifica APT 2019, vale a dire del ranking mondiale di questo sport. A Plari gli auguri più sinceri di realizzare il suo nuovo sogno.

Nella foto di corredo: Plari alla guida della sua auto in San Domenico e la foto storica che, gentilmente, mi ha permesso di riprodurre.

Ivo Camerini

### L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente  
 Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini  
 Responsabile redazione online: Laura Lucente  
 Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Mara Jogna Prati, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.  
 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
 Presidente: Ferruccio Favilli  
 Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

#### Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore €80,00 - Benemerito €105,00  
 Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00  
 Lauree euro 40,00  
 Compleanni, anniversari euro 30,00

Pubblicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona  
 Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).  
 Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore  
 Il giornale, chiuso in Redazione martedì 22 è in tipografia mercoledì 23 dicembre 2020



**CENTRO DIAGNOSTICA AVANZATA**

*L'Eccellenza nella Prevenzione*

Le notevoli potenzialità diagnostiche offerte dalle apparecchiature disponibili permettono di eseguire una diagnosi precoce dei tumori consentendo di raggiungere l'Eccellenza nella Prevenzione

**Esami Radiologici Digitali, Ecografici-Ecocolore Doppler, Risonanza Magnetica ad alto campo con e senza mezzo di contrasto, Tomografia Computerizzata Multidetettore con e senza mezzo di contrasto, Radiologia dentale (Ortopantomografia, TC Cone Beam) e Mammografia.**

TAC da € 88  
 Risonanza Magnetica da € 88  
 Radiografie - RX Dentale da € 30

SIGNA Voyager tomografo a risonanza magnetica di ultima generazione.



Il Centro Diagnostica Avanzata è uno Polo Radiologico che offre servizi specializzati nel campo della diagnostica per immagini. La Struttura nasce da un'idea del Dottor Tognini grazie anche al sostegno della Misericordia di Camucia e si pone da un punto di vista tecnologico in una posizione di rilievo in Ambito Nazionale.



**CENTRO DIAGNOSTICA AVANZATA**  
 Via Capitini 8, 52044 Camucia Cortona (AR)

www.centrodiagnosticaavanzata.it

Telefono 0575 605054